N. 113 — Sabato 23 Aprile — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 23 Aprile — N. 113

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 25 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 3 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Tripoli! Tripoli!

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16,20:

La notizia dell'accordo concluso tra Francia ed Inghilterra, grazie al quale questa si è assicurato il possesso pacifico dell'Egitto e quella l'assoluta supremazia del Marocco, ha rimesso in moto coloro i quali vorrebbero che l'Italia senz'altro occupasse Tripoli. « Bisogna andare a Tripoli », dicono alcuni, tra i quali anche alcuni uomini gravi e prudenti.

Prima che queste chiacchiere prendano maggior consistenza, credo ben fatto avvertirvi che simili idee non hanno alcuna presa nelle sfere governative, sopratutto in questo momento.

E' mestieri che sappiate che i rapporti fra l'Italia e la Turchia non furono mai così cordiali come sono attualmente. Il Sultano mostra una grande propensione per tutto ciò ch'è italiano, e accoglie con deferenza i consigli che gli vengono dall'Italia. Il generale De Giorgis ha finito per conquistare la simpatia del Sultano, le quali si sono estese a tutti gli altri ufficiali italiani. Sarebbe dunque per lo meno strano che noi andassimo proprio ora a suscitare la questione di Tripoli che implica di dichiarazione di guerra alla Turchia.

Si aggiunga che nella questione balcanica, l'Italia, per combattere occupazioni territoriali che non la sarebbero andate a genio, ha sostenuto con vigore la necessità di mantenere intatta l'integrità dell'Impero Ottomano. Or non sarebbe ragionevole ch'essa fosse la prima ad intaccarla. Essa potrebbe provocare altre occupazioni che certo non le sarebbero gradite.

Ad una eventuale occupazione di Tripoli si oppongono anche considerazioni di politica interna.

Non si può pensare ad un'impresa di tal fatta, senza calcolare di spendervi, come spese di primo impianto, un centinaio di milioni. Ora è molto dubbio se il popolo italiano gradirebbe di vedere il Paese impegnato in simile spesa.

Rispetto a Tripoli, la situazione diplomatica è perfettamente limpida e netta. Esistono i protocolli che riconoscono i diritti dell'Italia su quella terra africana; non noi eserciteremo quei diritti quando vi saremo costretti da una evidente necessità. Andare a Tripoli pel gusto di andarvi, non è proprio nelle intenzioni del Gabinetto attuale, e qualunque insistenza per indurlo a mettersi su questa via andrebbe a vuoto, almeno finchè dura in Europa la situazione attuale.

S.

Ancora Salvago-Raggi.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il Salvago-Raggi dovrà avere ancora qualche colloquio col ministro degli esteri e lo avrà appena il Tittoni si sia ristabilito della sua leggera indisposizione. Intanto molti punti della vertenza sono stati messi in chiaro. Egli domandò come indennizzo lire 280,000, assai meno di quello che chiesero gli altri ministri plenipotenziari residenti a Pechino, meno dannoggiati di lui.

Quando la questione si presentò, due o tre anni fa, il Governo ebbe il torto di non liquidare subito l'indennità dovuta al suo funzionario, e di confonderla con quelle chieste dai privati. Il fatto è tanto meno spiegabile dacchè, secondo quello che mi fu detto, le indennità dovute alle Legazioni furono contoggiate fra quelle date dalla Cina da Governo a Governo.

Al Salvago-Raggi si dettero dei titoli pagabili in 35 anni, ch'egli corse di scontare alla Banca d'Italia, al Credito Commerciale, presso altre Banche, senza trovare un soldo.

Ebbe finalmente 200,000 franchi a condizione però di dare ipoteca non sul suo credito, ma sui suoi beni patrimoniali. E di quella somma si servì per mettere la sua casa al Cairo, ov'egli esercita il suo ufficio con molto decoro perchè ne derivi rispetto all'Italia.

Il Salvago-Raggi sarebbe felicissimo se il Governo gli pagasse quello che gli è dovuto, e si riprendesse il credito sulla Cina.

S.

Intorno alle voci di prossime elezioni generali.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La *Tribuna* dice che parecchi giornali italiani disputano il quesito se le elezioni generali politiche si faranno nel prossimo autunno o nella primavera ventura. La *Tribuna* dice che non si sa intendere per quale serio motivo si possa invocare una prossima convocazione dei Comizi. Osserva che la presente Camera ha vita legale assicurata sino al 10 giugno 1905, e che non vi è ragione alcuna per toglierla anticipatamente.

Le elezioni generali rappresentano un grande avvenimento nella vita pubblica di un popolo, quindi non possono essere determinate che da una causa di utilità comune o quando sorge un conflitto parlamentare impossibile a dirimersi altrimenti. In tali casi diventa necessario chiedere ai cittadini di esercitare la loro maggiore prerogativa, ma ora non siamo in presenza nè di un conflitto nè di gravi questioni che lo possano determinare.

Il Vaticano attende la visita di un'« augusta signora ».

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

La *Patrie*, riferendo il colloquio di uno dei suoi collaboratori con un prelato che è magna pars della Curia, narra: « Il discorso cadde sulla mancata visita in Vaticano del presidente Loubet, ed il prelato uscì in queste precise parole: « La visita non si farà per volere della Curia; la quale ne aspetta un'altra assai più importante pel suo significato in Italia e fuori. Questa visita sarà destinata a suscitare clamorose polemiche..... »

« Il prelato a questo punto si interruppe, ma poi si fece animo e aggiunse: « ..... D'una augusta signora! »

« Osservatogli che la notizia era già stata data e smentita, il prelato insistette dicendo: « Ormai tutte le modalità della visita sono stabilite con la Curia! »

« A questo punto — aggiunge la *Patrie* — il nostro collaboratore esclamò: « Siamo dunque alla conciliazione, poichè non sarebbe possibile una tale visita senza il consenso del Governo Italiano! »

« Il prelato con fine sorriso concluse: « Lasciamo operare la Provvidenza Divina! »

L'inchiesta sul caso Nasi.

Gli interrogatorii dei funzionari della P. I.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

L'interrogatorio dell'on. Nasi, che era stato stabilito dal Comitato dei cinque per oggi, è stato rimandato a domani.

Oggi il Comitato ha proceduto a nuovi interrogatori sulle spese di viaggio, ed ha interrogato in proposito i funzionari Luccio, Mariani, Marani, l'usciere Caniggia, i signori Torre, Grossa e Passanisi.

Luccio depose circa la rilegatura dei libri che importarono una spesa di 18,000 lire. E' da notarsi che di circa 450 di questi libri rilegati non vi è traccia nella biblioteca della Minerva. E' stato pure interrogato il cav. Fornari, che ha recato con sè alla Corte dei Conti un carrello con i registri della sua gestione ed ha presentato un Memoriale sull'interrogatorio. Il signor Coppola depose che Nasi volle una copia di tutte le pubblicazioni mandate dai concorrenti ai concorsi come titoli. Coppola disse che le copie della ricevuta di De Gubernatis per 12,600 lire è uguale alla ricevuta rilasciata da De Gubernatis.

Il comm. Fiorini e il comm. Franscetti hanno dato spiegazioni sulla nomina a professore di filosofia nel liceo di Trapani del prof. Vincenzo Lombardo benchè fosse privo di titoli. Il commendatore Cocco, capo della ragioneria del Ministero, disse che più volte tentò di persuadere il Nasi ad essere più regolare.

Si crede che l'esame dell'Autorità giudiziaria dei documenti della Corte dei conti è stato provocato dalle rivelazioni dei giornali sugli acquisti fatti da Lombardo e da Nasi presso la Ditta Ditmar e da altre notizie pubblicate in questi giorni.

Per l'arrivo di Loubet.

L'indirizzo dei piccoli Comuni italiani. Una colazione a Doicassé.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,50:

Stamane il comm. Banfi, consigliere comunale di Milano, consegnò a Barrère gli *albums* colle schede di 3900 piccoli Comuni d'Italia, i quali, non potendo mandare una delegazione speciale a Roma per rendere omaggio a Loubet, hanno voluto unirsi, manifestando così la loro simpatia per la Francia. Le firme raccolte sono di mezzo milione. L'ambasciatore espresse a Banfi, organizzatore di tale dimostrazione, il desiderio che Banfi presenti lunedì a Loubet, in udienza privata, quegli *albums*.

La Tribuna dice che Loubet e re Vittorio Emanuele partiranno per Napoli giovedì mattina, alle ore 9, accompagnati da Giolitti, Tittoni, Pedotti e Mirabello.

La *Tribuna* dice che il 26, alle ore 13, sarà offerta una colazione da Delcassé. Assisteranno il presidente del Consiglio, Luzzatti, Barrère e la sua signora ed il personale dell'Ambasciata con le rispettive signore, i presidenti del Senato e della Camera, Tornielli e Malvano.

La proclamazione ufficiale delle due tendenze socialiste.

I riformisti reazionari fondano un Circolo autonomo.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Circa la riunione tenutasi ieri notte da una trentina di socialisti riformisti, nella quale si è deliberato di fondare qui un Circolo autonomo, indipendente dall'Unione socialista romana, ho chiesto schiarimenti all'on. Bissolati, poichè l'invito alla riunione era diretto a coloro che votarono a Bologna pel suo ordine del giorno.

E Bissolati, che pronunciava appunto la rinuncia di ieri sera, mi disse che i riformisti romani hanno voluto stabilire un fatto compiuto colla costituzione del loro Circolo autonomo prima che la Direzione del partito prenda una deliberazione a riguardo dei Circoli.

Il Bissolati mi soggiunse che egli e i suoi amici assolutamente non avrebbero voluto più partecipare alle riunioni dell'Unione romana; perciò decisero di fondare il loro Circolo.

Questa fondazione potrà segnare il vero principio della rottura della crosta superficiale che copriva ancora l'unione fra rivoluzionari e riformisti.

Quanto alle intenzioni della Direzione del partito, la quale è convocata pel 29 corrente, ho saputo che i pareri sono molto divisi fra i vari membri, e probabilmente si farà di tutto per rimandare quante più sarà possibile la definitiva decisione.

Arturo Labriola contro la scissione nel partito socialista

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,45:

Arturo Labriola pubblica nell'*Avanti!* un articolo in cui, parlando dell'organizzazione del partito in seguito alla situazione intricata e difficilissima in cui l'ha posto il Congresso di Bologna, scrive: « Oggi, come oggi, a che cosa mirerebbe l'aperta scissione se non ad una Babele, anche peggiore di quella che abbiamo? Bisogna, a parer mio, che il partito, e cioè le sue varie frazioni, digeriscano la quantità enorme di fatti e opinioni che gli sono state subite, e la massa percorra con lo spirito quella esperienza, la quale sin qui mi pare sia stata fatta quasi esclusivamente da alcuni degli uomini più in vista del partito nostro. Ogni popolarizzazione attuale del partito avrebbe a base un processo del sentimento, anzichè della ragione e nemmeno in quella minima misura in cui la mente sembra dirigere le risoluzioni della collettività.

« Ora mi sembra — osserva Labriola — e qui giungo al punto essenziale — che la scissione scoppierebbe irrefrenabilmente quando generalmente i rigidi concetti d'organizzazione internazionale che alcuni compagni nostri sembrano accogliere, e scoppierebbe in una maniera così strana e contorta che noi finiremmo per non riconoscerci più. Bisogna che tutti noi ci persuadiamo che questo d'oggi è un periodo che da se stesso esclude la possibilità delle soluzioni troppo nette e rigorose, un periodo che impone le soluzioni provvisorie.

« Io credo che, fermo restando il principio della scissione unico, la Direzione del partito, che ora ha un suo Comitato esecutivo, al quale sono demandate le pratiche più urgenti, potrebbe consentire volta a volta una organizzazione federativa in quei Comuni ove appariscano la convenienza di sezioni plurime e amministrativamente autonome.

« A me sembra — termina Labriola — che questo rimedio, di natura essenzialmente provvisorio, potrebbe garantire un po' di riposo al nostro tribolato partito. Sarebbe certamente maggiore se i compagni non si ammorbidissero interamente nella visione delle lotte elettorali e si astenessero, per esempio, dal combattere ovunque può risolversi in pura spesalita di quattrini. Anzi, augurerei che le elezioni generali vengano il più tardi possibile, o ma perchè procrastinate il pericolo di attriti e conflitti elettorali fra le varie tendenze che ora, per esempio in Milano, difficilmente, con la migliore volontà del mondo, si eviterebbero. »

La guerra russo-giapponese

Infondate diceria di una battaglia.

(Dispacci particolari per la convenzione col New York Herald Diritti riservati).

Seoul, 22.

Sembra che la voce corsa ieri di una battaglia che si sarebbe combattuta presso la foce del Yalù fosse basata sulla notizia di parecchie piccole scaramucce. Gruppi di esploratori russi, che si trovano sulla costa orientale, vanno ritirandosi verso il Nord.

Si riferisce che i russi si ritirano dalla vicinanza di Among (Hasi-koung), verso Pongwan-goan.

Le riparazioni al « Resvisan ».

La comunicazioni sopra ed intorno al Baikal.

Pietroburgo, 22, mattino.

Si riferisce che le riparazioni del *Resvisan* a Port Arthur sono progredite tant'oltre che questa nave potrà quanto prima riapparire fra quelle combattenti.

Il collocamento del binario sul ghiaccio del Baikal, costò contemporaneamente rubli, e i passaggi sovra carri e locomotive settantamila rubli.

Il principe Kilkoff, ministro delle comunicazioni, (lavori pubblici), ha lasciato Pietroburgo diretto al lago Baikal, onde affrettare la costruzione della ferrovia attorno al lago, in connessione coll'intera linea transiberiana. Centoventi *verste* della nuova strada saranno terminate in dieci giorni, e si spera che la linea intera sarà pronta nel mese di maggio.

Sulla linea vi saranno otto stazioni. La signora Pavladoff, moglie del comandante del *Varing*, si è recata ad Odessa, onde incontrarvi il marito. La cui salute alco assai a soffrire dalle ferite riportate. Una palla le aveva colpito leggermente al capo durante l'azione. Egli non si curò della ferita, dapprima, ma ora soffre assai ed avrà bisogno di un lungo riposo.

Un battello russo fatto saltare da una mina.

Un audace attentato contro la ferrovia a Mukden.

(Telegrammi particolari per la convenzione coll'Eclo de Paris).

Pietroburgo, 23, mattino.

Alexieff telegrafa che un piccolo battello a vapore, montato da una ventina di marinai e da due ufficiali, è rimasto vittima di una esplosione a Port Arthur. Credo personalmente che questa esplosione sia dovuta ad una mina giapponese.

Alcuni giapponesi, travestiti, fecero saltare nelle vicinanze di Mukden, prima del passaggio di un treno militare la rotaia della ferrovia, per una lunghezza di sei *sajenes* sprofondo in un deviamento. Ma i russi si accorsero a tempo dell'attentato: la via fu rapidamente riparata, e gli autori del tentativo sono stati arrestati.

Si trova che Alexieff nel suo ultimo rapporto non ha avuto la menoma parola di compianto per Makaroff, di cui egli ha perfino evitato di pronunciare il nome.

Si attribuisce questo silenzio al fatto che Alexieff aveva mandato un'apprezzamento contro Makaroff, mentre questi viveva, a proposito della nomina dei comandanti delle navi della squadra. Circa queste nomine infatti è notorio che Makaroff e Alexieff non erano d'accordo.

Uno scontro di avamposti.

Tre russi morti e tredici feriti.

Pietroburgo, 23, mattino.

Un dispaccio di Alexieff dice: « Una serie di esplorazioni stabilirono che i giapponesi hanno riunito forse abbastanza considerevoli al nord di Yoyu. I nostri tiratori uccisero due esploratori, fra cui un ufficiale, e fecero esplorazioni audaci sulla riva destra del Yalù, sbarcando al sud del fiume Pomachu. Il nemico era occupato da quella parte a preparare tre canotti montati da tre ufficiali e trentadue soldati. Quando i russi si avanzarono furono scorti, e principiò un fuoco di fucileria. I russi perdettero tre tiratori.

« Il capitano Smeltzene rimase gravemente ferito; undici tiratori e il tenente Poundkine furono più o meno gravemente feriti. Protetti dal fuoco dei nostri cannoni, i nostri uomini poterono ritornare sulla nostra riva. »

Nuove truppe lasciano il Giappone.

Seoul, 21.

Si assicura che nessun tentativo di passare il Yalù verrà fatto dai giapponesi prima del 20 maggio, quando il piano di guerra sarà perfezionato e si potranno fare attacchi simultanei su tre punti diversi. Si crede che il secondo Corpo d'esercito abbia lasciato il Giappone il 16 aprile e che sarà probabilmente diretto contro Port Arthur. Altre truppe sbarcheranno sulla costa della Manciuria a Takuchan e Taiuhkow, e faranno parte del Corpo delle truppe che opera l'avanzata generale in Manciuria. La Divisione delle guardie è composta di sedicimila uomini, al comando del generale Moyo, e costituirà l'avanguardia del Corpo d'esercito che marcerà contro ai russi a Kiuiencheng.

Wijù sarà d'ora innanzi il punto di concentramento delle truppe giapponesi.

Scianghai, 22.

Una flotta giapponese, composta di 12 navi, fu avvistata ieri a 30 miglia inglesi a sud-ovest di Chiffard Island. La flotta procedeva lentamente verso il nord coi fanali spenti.

Il Giappone non spingerà la guerra agli estremi.

Roma, 21, ore 22,30.

La *Tribuna* scrive che il corrispondente del *Daily Express* a Nagasaki ha intervistato uno stadista giapponese, il quale ha detto di ritenere che il Giappone non spingerà la guerra agli estremi. Il Giappone volendo la distruzione della potenza russa nell'Estremo Oriente, vuol catturare la flotta prendere Port Arthur, Vladivostok e ricacciare la sua frontiera in Corea così forte da mostrare ai russi la impossibilità di riprendere la Corea. Allora il Giappone farà proposte, ma finchè tale programma non sarà compiuto, il Giappone non farà alcuna proposta, a meno che la Russia accettasse senza restrizione le condizioni giapponesi. Conclude dicendo: « Le nostre trattative saranno dirette all'esecuzione di tale programma e nulla potrà distruggerlo. »

I commercianti francesi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 21:

I rappresentanti del commercio e dell'industria francese sono giunti alle 11,12, salutati alla stazione dai rappresentanti della Camera di commercio. I rappresentanti francesi sono ripartiti per Roma, alle 12,10.

Si conferma che Alexieff chiese il suo richiamo.

Parigi, 22, ore 22,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo che le formalità di seguito di tre corazzate argentine, fra cui il *Garibaldi*, costrutte a Genova, sembrano appianate. Nell'ultimo bombardamento i giapponesi impiegarono delle granate di ghisa.

Si conferma che l'ammiraglio Alexieff chiese il suo richiamo, ma si ignora sempre se l'Imperatore l'accettasse.

La partenza dell'ammiraglio Skridloff è rinviata a mercoledì.

Si dice che i giapponesi ricominceranno gli sbarchi sul golfo di Corea.

La voce della partenza improvvisa dell'ambasciatore di Cina è inesatta.

I rinforzi navali della Russia.

Le difficoltà create al giornalismo in Estremo Oriente. La mina sul golfo del Pechil.

Pietroburgo, 22, ore 22,30.

La squadra di rinforzo che partirà per l'Estremo Oriente sarà aumentata di sei sottomarini di costruzione russa. Gli ingegneri che li hanno costruiti accompagneranno la squadra.

Si ha da Tientsin: Le Amministrazioni delle ferrovie e dei telegrafi cinesi annunziano che gli Uffici di Inkao rifiuteranno tutti i telegrammi che non saranno in chiaro. Non si crede che sia permesso ai giornalisti che si trovano a Mukden o Niu-Ciang di inviare articoli importanti.

Si segnala la presenza di un certo numero di mine galleggianti al largo del promontorio di Chang-Tong, sul passaggio più frequentato delle navi provenienti dai porti del Nord a Sciangai, Chefoo e Tientsin. Queste mine, essendo eccessivamente pericolose per la navigazione, il tasso sulle assicurazioni marittime sarà probabilmente aumentato.

La Russia acquista navi agli Stati Uniti.

I gravi danni causati al commercio russo dalla guerra.

Londra, 22, ore 17,10.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma diretteogli da Mosca:

« I disastri refleriti dalla flotta russa produssero un'impressione penosissima nei circoli commerciali russi. La maggior parte dei commercianti sarebbero evidentemente felici se si terminasse la lotta immediatamente a condizioni ragionevoli.

« Gli uomini d'affari fanno notare come, quand'anche fossero battuti in Manciuria, i giapponesi si ripiegherebbero sulla Corea, d'onde sarebbe difficile sloggiarli. Ammettendo, dicono essi, che i giapponesi finiscano per essere sconfitti, come si troverebbe il mezzo di far rimborsare alla Russia le perdite finanziarie che questa ha subito?

« La prospettiva di rimborsi giapponesi insignificanti, prolungantisi durante generazioni non sorride loro molto. Inoltre non dividono la fiducia dei circoli militari relativamente al risultato finale delle operazioni. »

I giornali della sera pubblicano il telegramma seguente da Washington: « Il Ministero degli esteri è stato informato che agenti del Governo russo visitano i cantieri marittimi di costruzione degli Stati Uniti, allo scopo di fare acquisto delle navi suscettibili di essere convertite in incrociatori rapidi. »

Le possibilità di un intervento inglese.

Giapponesi arrestati ad Arkangel.

Pietroburgo, 22, ore 21,30.

Le *Novosti*, esaminando la possibilità di un intervento amichevole dell'Inghilterra nel conflitto russo-giapponese, dice che questa iniziativa felice allontanerebbe una serie di punti controversi concernenti le proteste legittime della Russia in Estremo Oriente e creerà una solida base di *entente* cordiale fra la Russia e l'Inghilterra sopra tutte le questioni diplomatiche discusse e permetterà all'Inghilterra di abbandonare l'alleanza incomoda con un popolo personificante il pericolo giallo che minaccia l'Europa intera.

Si ha da Arkangel: Si annunzia che due giapponesi sospetti, trovati in possesso dei piani di Arkangel e del chiostro di Solovetzki, furono arrestati sul binario della ferrovia presso Vologda.

I particolari della scoperta della pretesa testa di Varsalona.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 17:

Si continua molto a parlare intorno alla pretesa scoperta della testa del brigante Varsalona.

Le Autorità non si sono ancora pronunciate, secondo si tratti di una seherma.

Il luogo dove avvenne la scoperta è di proprietà del barone Ajello, che ha messo un grosso premio per la cattura del brigante.

***

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 21,30:

Eccovi i particolari sul macabro rinvenimento della testa recisa, che si suppone essere quella di Varsalona. Ieri, verso un'ora antimeridiana, si presentò all'Ufficio della Delegazione di pubblica sicurezza certo Antonino Leina, il quale riferì che nell'ex-feudo Savochello, in territorio di Cammarata, di proprietà del barone Ajnello, era stata trovata una testa recisa dal corpo, che poteva essere quella del famigerato Varsalona. Gli agenti ed i carabinieri si misero subito in moto. Il pretore, Ferdinando Di Morcano, accompagnato dal cancelliere Bentivegna, si avviò sul luogo. Un lungo ramo di olmo reciso era piantato nel suolo ed all'estremità di esso pendeva un fazzoletto insanguinato, contenente una testa umana in istato di avanzata putrefazione.

Con uno spago da calzolaio erano attaccati al ramo due pezzi di carta: uno era una specie di dodici, che diceva: « Al campiere Gentile Calogero. »

L'altro pezzo di carta portava scritto: *Questa è testa di Cicco Paolo Varsalona. Io non mi mantuo (nomino) perchè non aviuja bisogna di sta miseria di taggliani per cui patiti dinaziari ha fattu a la justizia.* Attorno alla fronte era legato un altro fazzoletto rosso. La barba ed i baffi della testa erano rasati, la dentatura appariva sana.

Il pretore interrogò immediatamente, sul luogo, i dipendenti di quel feudo. Tutti, sulle prime, affermarono che la testa era quella del brigante, poi, alle nuove insistenti domande, espressero qualche dubbio. Il pretore ordinò la rimozione della testa, che fu portata alla stazione dei carabinieri di San Giovanni Gemini per la perizia medica e l'ulteriore identificazione. Provvisoriamente vennero dichiarati in arresto Gentile Salvatore, Cattano Francesco, Margagliotta, tutti da Castronovo, patria del bandito.

Vennero date disposizioni per la ricerca del corpo, del quale ancora non si sa nulla. Il brigadiere Benetti è partito per Castronovo, a fine di identificare se è possibile il carattere dei due biglietti appiccicati alla testa.

Stamane le Autorità procedettero ancora ad un'inchiesta per cercare di identificare la testa, cosa che riesce estremamente difficile per l'avanzata putrefazione in cui essa si trova. Furono già chiamate parecchie persone che conoscevano il bandito, nonchè la Mangiapane, che fu l'amante del Varsalona. In paese, si osserva che il barone Ajnello, proprietario del feudo ove si è rinvenuta la testa, è uno di quelli che è stato più molestato dal bandito. Recentemente si era confessato nella sua proprietà in abigeato di molti buoi per cui egli aveva finanche ricevuto il suo compiere Calogero Gentile, quello stesso che era è arrestato ed a cui fu fatta la macabra dedica, e che, a quanto sembra, era stato poi rimmesso. Si osserva inoltre che da recente tutto il personale del feudo era stato rinnovato. Le ipotesi che si fanno sono molte e svariate. Si attendono notizie più precise.

Il Papa al battesimo d'una bimba.

I nomi che le ha imposto.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Ieri mattina il Papa, dopo ricevuti i pellegrini, percorreva la basilica di San Pietro, quando, giunto presso il fonte battesimale, vide un accordato che battezzava una bambina. Il Papa s'informò del nome della bambina, che era quello di Clara, e pregò di aggiungere a quello i nomi di Anna, Maria e Giuseppina; quindi diede la benedizione alla bambina.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,20:

Don Giolitti stamane ha avuto una conferenza con Tittoni, Luzzatti e Rava. Secondo la *Capitale*, la conferenza ha avuto per argomento i trattati commerciali colla Svizzera.

— Stamane, alle 7,40, è arrivato Tornielli ed è disceso all'*Hôtel del Quirinale*.

— Stamane il Re ha ricevuto in udienza particolare la presidenza dell'Unione dei tiratori italiani, che ha presentato al Sovrano alcune relazioni sul IV Congresso ed il programma della gara straordinaria che avrà luogo in tale occasione. Il Re si è gradito tale omaggio.

— Il Ministero degli interni ha diramato ai prefetti una circolare raccomandante d'invitare gli industriali a rispondere con sollecitudine ai questionari loro rivolti dall'Ufficio del lavoro, che vuole compiere una *statistica degli scioperi*.

— *Il nuovo ministro plenipotenziario di Olanda, Gevers*, ha presentato al Re le credenziali.

Le trattative per comporre lo sciopero ungherese

Altri disordini e scioperi.

Deboli speranze — Come si fornisce di viveri Budapest — La posta interrotta — Contro la mobilitazione della riserva.

Ci telegrafano da Budapest, 22, ore 16,25:

Nella giornata di ieri si temette che lo sciopero riprendesse una piega minacciosa, avendo gli elementi turbolenti ripreso il sopravvento. Al Comitato per lo sciopero pervennero dalla provincia oltre 300 telegrammi, che incoraggiavano i ferrovieri a perseverare nello sciopero. I Comitati delle provincie di Szegludino, Arad e Miskolcz, il Corpo degli impiegati di molte stazioni ferroviarie telegrafarono al Comitato dello sciopero esortandolo a non fare la pace finchè non fossero accolte tutte le domande contenute nel Memoriale del 1901 e nel Memoriale del marzo di questo anno.

Oggi le notizie sono migliori. I negozianti per la soluzione pacifica dello sciopero si approssimano alla conclusione. Molte questioni in discussione sono già risolte.

Il Comitato dello sciopero smentisce di aver ricevuto sussidi dall'estero. Ammette però che dalla provincia e dalle città stesse gli giungono offerte di denaro grandi e piccole pel mantenimento e l'acquartieramento degli impiegati privi di mezzi. Molti commercianti, spenditori e impiegati privati forniscono al Comitato cibi e bevande.

Il Governo si preoccupa intanto di ristabilire le comunicazioni, e in special modo di organizzare i servizi di trasporto dei commestibili. Duecentocento Comuni furono invitati a provvedere perchè i contadini adibiscano i loro carri al trasporto delle derrate alimentari alla capitale. Si spera così di poter provvedere la città dei generi di prima necessità. I prezzi dei viveri però aumenteranno almeno del cinquanta per cento.

Stamane sono partiti varii treni ordinari, conditti da soldati del reggimento ferrovieri e da ingegneri.

Alla Camera dei deputati, Tisza, rispondendo ad alcune interrogazioni circa lo sciopero, ha dichiarato che se lo sciopero non si risolverà oggi pacificamente, ciò che dipende dagli scioperanti, il Governo sarà costretto a prendere energici provvedimenti per risolvere domani definitivamente la vertenza.

***

Ci telegrafano da Budapest, 22, ore 22,30:

Gli scioperanti si sforzano per una tranquilli. Ma si hanno deboli speranze di risolvere lo sciopero, perchè gli scioperanti chiedono l'immediata accettazione delle loro domande.

Le comunicazioni ferroviarie si riprenderanno parzialmente mercè l'aiuto del reggimento di ferrovieri, ma il servizio regolare non potrà riprendersi che fra qualche settimana.

Si sparse pure la voce che gli addetti alla linea ungherese meridionale sono pure propensi ad unirsi al movimento. I ferrovieri sono già che il Governo vorrebbe mobilitare parzialmente la riserva; ma dicono che non permetteranno l'attuazione di questa misura. Infatti la chiamata sotto le armi ha vigore solo dal momento che il foglio di richiamo è consegnato al destinatario, pertanto la maggior parte dei ferrovieri, per evitare questa consegna, si nasconderebbe in ogni modo e non si lascerebbe trovare a casa.

Un giornale clericale reca che se lo sciopero andrà per le lunghe, sono in vista cospicui soccorsi pecuniari pei ferrovieri. Infatti i ferrovieri americani aprirebbero loro un credito fino a 200,000 dollari.

La posta in questi due giorni ha sbrigato solo il servizio locale, poichè le lettere provenienti dal di fuori sono completamente mancate. In tutti gli uffici lungo le linee sono ammassate enormi quantità di lettere.

Un treno partito stamane da Strobunk deviò presso la stazione di Tapio.

Frattanto si hanno notizie di altri disordini operai. I pasticceri organizzarono una dimostrazione dinanzi a tre pasticcerie, ne frantumarono le vetrine e danneggiarono le merci; furono fatti tre arresti.

A Teresinpoli i muratori protestarono contro i padroni, che hanno ingaggiato operai di fuori pagandoli con minor mercede e imponendo loro un orario più grave. Gli operai scioperanti attaccarono i *krumiri* e ne nacque una vera battaglia.

Accorse la Polizia a cavallo e fece uso della sciabola. Quattro muratori rimasero feriti; vennero fatti numerosi arresti.

Anche a Debreczin si ebbe la minaccia di uno sciopero generale. Finora hanno abbandonato il lavoro gli operai della fabbrica di tabacchi, delle officine e della fabbrica di vagoni per le ferrovie dello Stato, dei molini a vapore, i falegnami, i carpentieri, i fabbri e i muratori. Il numero totale degli scioperanti raggiunge la seimila persone. La Polizia fa sfoggio di un enorme apparato di forza per impedire dimostrazioni.

Un colloquio con Augusto Murri

E' il padre. L'uomo che aveva nei figli un grande amore e un grande orgoglio: e ora li contende al carcere. Una natura pensosa e adagnosa, che dal gran dramma scatenatosi nella sua famiglia è stato la seconda vittima, l'unica vittima di cui molto conto parlare; e che riguarda con stupore l'accanimento sui taluno lo vuol responsabile di una simile sciagura. Ma insieme una tempra virile che non s'abbatte, ma che si leva con impeto, fervorosamente quasi, contro la parola della legge, quando la sua mente si rifiuta a riconoscerne il diritto logico, quando si vede assalito senza alcun accusato, lordato di sospetti senza che gli venga dato di che purificarsi.

Così mi è apparso il professore Augusto Murri nel colloquio che ebbi con lui all'*Hôtel d'Europe*, dove è da qualche giorno aspettando che sia pronto l'alloggio che abiterà in attesa del processo, e durante lo svolgimento delle udienze: un colloquio che fu quasi un monologo suo, lo sfogo di un padre piombato in tanta tristezza di cose, che non seppi e non volli interrompere con obiezioni polemiche o che mi limitò a raccogliere con fedeltà di ascoltatore attento e anche — ho da dirlo — un poco commosso dinanzi al dolore ragionatore di una mente: ch'è uno spettacolo certo più straziante del dolore impulsivo del cuore.

« ..... La discussione del processo a Torino! Le confesso che fu una sorpresa piacevole. Questo è un sintomato di grande serenità: quella ch'io invoco per un giudizio così grave. Anticipare previsioni non è nelle mie abitudini: per questo non esprimerò giudizi anticipati su un giudizio a venire. Ma ne mancano gli elementi; perchè anche nelle cose che possono darmi più angoscia di amici non posso deporre quello ch'è il mio abito mentale. Una volta si diceva che la mia scienza, la medicina, era una scienza rassicurante: oggi essa non merita più questa offesa, ma certo alcunchè di congetturale è sempre in essa, per cui la mente del medico s'abitua all'indagine. Ed è divenuto per me una seconda natura questa precisione scientifica, questo bisogno di conoscere, ricercare i dati del problema. Ma in questo caso v'è della passione umana: chi la valuta, chi la giudica!

« ..... Io potrei esprimere quella che è la mia speranza. Cioè che il dibattimento provochi il racconto primo che dell'uccisione di fatto da Tullio. Ho già avuto occasione di dire che se egli veramente avesse modificato la narrazione avrebbe mentito. Io credo, come credo tuttora, al racconto che feci nella mia denuncia al giudice istruttore. Io ritengo anche personalmente, senza pretendere di imporre la mia convinzione ad altri, che nulla la infirmi sostanzialmente. Certo ero sincero e credevo in quanto narravo: e non dirò come nel Vangelo, che o una verità di cui taluno dubita, ma come è vero che quel raggio di sole mette una luce su quella tenda.....

« La mia deposizione io la feci con fiducia a quel giudice che doveva poi gettare tante parole atroci contro di me: accogliendole come un amico per la solennità dell'ufficio che impersonava, per l'augusta missione che doveva compiere, come gettandomi nelle sue braccia, se non colla persona, perchè da poco lo conoscevo, certo spiritualmente. E non m'attendevo un assalto oroditorio così feroce.....

« Ora non è i miei figli che difendo: difendo me stesso, che non credevo, che non dubitavo di dover patire in quella prova legale tanti strazi: che mi si accusa come il remoto responsabile di un eccesso di passione, per l'educazione che ho dato ai miei figli. La mia morale sarà forse diversa dalla morale di chi, coperto dall'inviolabilità della sua carica, mi ha diffamato senza diritto nè ragione: ma me ne sento orgoglioso. La mia morale mi ha permesso di attingere gioie di pensiero e conquiste di scienza e magistero di cura per cui ho potuto fare qualche bene: ma io scorgo in ogni azione umana, in quella dei miei, come in quella di ogni altro, le origini vere che la scienza mi ha insegnato, se io voglio porre in alto nella vita quelle che ritengo le mie vere leggi e che il pensiero dei divinatori ci ha rivelato, e che sono l'orgoglio dei pensatori, non intendo la ragione di certe deplorazioni.

« Se che cosa posso e voglio dirle? Che respingo l'accusa che i miei figli avessero una « moralità inferiore ». Essi avevano l'educazione ed il senso morale di quelli che hanno la loro mentalità. Ed è bizzarro, oltre che disumano, che mi si ritenga responsabile di ciò che è così imprevedibile e imponderabile come l'esplodere della passione. Se i giudici ritennero e proveranno che i miei figli hanno gravemente offeso la società, questa con'è costituita dà loro sufficienti mezzi di difesa e di vendetta sociale. Ma di più non è consentito. E a me non può venire recata offesa, nè quella che è la mia morale può esser tirata in campo.

« ..... Del resto, se mi ha stupito questa confusione di responsabilità, non mendico riparazioni. Ci sono delle vecchie frasi che son diventate comuni per la loro verità universale: io ne adopererò una dicendo che non tranquillo e sereno sotto

più che lei non conosca. Io vi avrò parte come testimone sull'inizio per deporre sulla confessione di Tullio. Poi mi ritirerò. Ma sono a quel giorno molte notizie le apprenderò ancora dai giornali, sebbene il pubblico assai facilmente chiacchieri della influenza ch'io posso esercitare..... Lei invece si sarà accorto che, se la Magistratura italiana si sottrae a ogni imposizione estranea, nel caso mio è doppiamente libera e sciolta....

« Ora non ci rimane che attendere quello che sarà detto l'*epilogo*, come si dev'ero conclusione..... »

E Augusto Murri, diritto e pensoso, mi tese la mano. Era quella d'un uomo libero, che aveva infranto tutti i lacci della morale che corre.

Guglielmo Emanuel.

SPORT

FOOT-BALL.

La gara universitaria e il « match » italo-francese.

Lei al Motovelodromo Umberto I ha avuto luogo la gara per la Coppa universitaria. Il *match* fu visto dalla squadra dell'Università di Torino, brillantissima, la quale era così composta fra le varie Facoltà: Varetti, cap. (ing.), Ferrari (ing.), Donas (giur.), Malvano (med.), Barberis (chim.), Cucconea (giur.), Nizza (ing.), Armano (ing.), Maggia (med.), Durante (Acc. Albert.).

— Domenica, per iniziativa del Comitato « Pro Ginnastica », si annuncia un interessante spettacolo sportivo-podistico.

Il clou della giornata sarà però costituito dall'incontro della squadra di giovani del Lyon Olympique di Lione colla squadra della Juventus di Torino per un *match* di *foot-ball*, il cui premio è una coppa d'onore offerta dal Municipio di Torino.

Una terza grande riunione sociale-sportiva è indetta per i giorni 8, 12, 15 maggio.

YACHTING.

Le ultima regata di San Remo. La Coppa « Stella Polare ».

Ci telegrafano da San Remo, 22, ore 18.45:

Con la seconda prova della corsa « Stella Polare » sono terminate le regate.

Giornata magnifica, con leggiera brezza di ponente. Arrivano: Lo *Lodi*, ore 5.14'43"; Lo *Tede*, ore 6.17'50"; Lo *Sally*, ore 6.26'24".

I palombari della *Lapenta* riuscirono a portare l'ancora Seal, affondata due giorni addietro.

AUTOMOBILISMO.

La carovana Nizza-Roma. Il passaggio per Modena — L'arrivo a Bologna.

Ci telegrafano da Modena, 22, ore 23.40:

Nel pomeriggio passarono da Milano gli automobili partecipanti alla gita Nizza-Roma, i quali proseguirono per Bologna. In occasione del loro passaggio si è improvvisata una dimostrazione francofila.

Le vetture erano cinque, guidate da Paul Meyan, Gabriel, Krieger, Chalmers e Moras.

***

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 22.10:

Provenienti da Parma, dove fecero una sosta di due ore, giunsero gli automobili della carovana automobilistica che si reca a Roma. Ripartirono domattina per Firenze. Il viaggio da Milano a Bologna fu disastroso, causa la continua pioggia.

Apprendo che la gita terminerà a Firenze anziché a Roma. Non si conosce la causa di questa improvvisa riduzione di percorso.

CICLISMO.

La Coppa del Re.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 18.40:

Al Campo di Marte nei giorni 11 e 18 settembre verranno disputate grandi corse motociclistiche. In tale occasione si svolgerà una nuova gara nazionale ciclo-motociclistica Milano-Brescia, e qui si effettuerà pure l'arrivo della corsa ciclistica per la Coppa del Re. Il 15 giugno avranno pure l'arrivo dei partecipanti al concorso di motocicletto Milano, Spalla, Firenze, Bologna, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, indetto dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano.

Jacquelin non può correre.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21.50:

Il corridore Jacquelin avendo corso al Velodromo d'Inverno senza aver pagato all'U. V. F. l'ammenda di 200 franchi, questa verrà portata a 500. Di più Jacquelin è sospeso fino a pagamento della sua ammenda.

— La riunione annunciata per ieri sera al Velodromo d'Inverno è stata soppressa.

Convegno e regate a Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 20:

Il Re ha assegnato una grande medaglia d'oro per le premiazioni del convegno sarebbe fissato pel 22-23 maggio.

— Le regate a remi e a vela in onore della squadra francese sono fissate pel 2 maggio.

Tiro al piccione ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 22:

Nella gara di tiro San Giorgio, cui erano iscritti 65 concorrenti, dividersi il premio Giusso, di Torino, e Malfattani Luigi, di Genova, con 19 su 18; 3.o Galletti, di Bologna, con 17 su 18; 4.o Malfattani Guido, con 15 su 16; 5.o Marcuzzo, di Genova, con 14 su 15.

La scoperta d'una famosa mongolfiera in Vaticano

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16,35:

La *Voce della Verità* dice che è stata rinvenuta nella Fureria apostolica, in Vaticano, la famosa mongolfiera, che il 2 aprile 1801, mentre Pio VII a Parigi incoronava imperatore Napoleone I, fu, insieme ad altre, innalzata per festeggiare l'avvenimento. Si racconta che quella mongolfiera, favorita da un forte vento, viaggiò per 22 ore, e venne a cadere presso Anguillara Sabazia, provincia di Roma, ove subito una lapide commemorativa del fatto. Portata a Roma, la mongolfiera rimase per un secolo dimenticata nella Fureria apostolica.

Il Bollettino dell'interno.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22.50:

Il *Bollettino del Ministero degli interni*, pubblicato oggi, ha, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Berri, segretario a Mondovì, è promosso di classe — Macelli, vice-ragioniere ad Aquila, è promosso di classe — Uberti, ragioniere a Novara, è promosso di classe — Sanli, ragioniere a Torino, è promosso di classe — Ravese, alunno a Porto Maurizio, è nominato vice-ragioniere.

Sono promossi di classe: Valleati, ufficiale d'ordine a Pinerolo; Guerra, id. a Tortona.

Simoni, segretario a Porto Maurizio, è trasferito a Como — Ricci, vice-ragioniere a San Miniato, è trasferito a Torino — Abissi, contabile ad Ancona, è trasferito a Torino — Miniago, commissario a Torino, è trasferito a Milano — Cardarone, delegato a Pinerolo, è trasferito a Lanusei — Gigliotti, delegato a Milano, è trasferito a Pinerolo.

Delegati della Camera di commercio di Parigi in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Sono partiti oggi per l'Italia due vice-presidenti della Camera di commercio di Parigi, delegati a rappresentare la Camera di commercio alle feste di Roma organizzate da quella Camera di commercio in occasione del viaggio di Loubet. Sono pure partiti delegati delle Camere di commercio di Lione, Marsiglia, Bordeaux. Domani saranno raggiunti da quattro delegati ufficiali del Comitato francese delle esposizioni all'estero, invitati dalla Camera di commercio di Roma.

Feste agli studenti francesi a Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18,10:

Gli studenti della nostra Università offrirono stamane, al *Ristorante Righi*, una colazione in onore degli studenti francesi. Nel pomeriggio all'Università ebbe luogo una riunione, alla quale parteciparono oltre 500 studenti. Il professore Coglolo, a nome del rettore, del Consiglio accademico e della studentesca, portò il saluto agli studenti francesi.

Rispose efficacemente uno studente moro, nativo della Guadalupa e inscritto all'Università di Tolosa, certo Davide André.

Per ultima parlò la signorina Ottolenghi, della nostra Università.

Nella sala dei professori fu quindi offerto un vermouth d'onore.

Preceduti dalla Banda musicale dei garaventini, gli studenti, ai quali si erano aggiunte moltissime persone, si portarono alla sede del Consolato di Francia. Fu sonata la *Marsigliese*; quindi partì brevemente, fra generali applausi, il console generale, De Clere.

La dimostrazione si sciolse quindi pacificamente.

L'on. Rondani tra gli scioperanti di S. Giovanni a Teduccio

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,35:

Per disposizione della Direzione del partito socialista, l'on. Rondani è partito oggi da Roma e s'è recato a San Giovanni a Teduccio, dove, com'è noto, è scoppiato un vasto sciopero di muratori.

Il Rondani si recherà poi a Napoli, dove vi sono altri scioperi, e a Torre Annunziata.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,40:

Lo sciopero di Torre Annunziata continua calmo. Due piroscafi potranno scaricare merci con personale avventizio.

Rondani informò il Comitato della sciopero che arriverà domenica. Il Comitato direttivo dello sciopero delibererà all'unanimità di querelare per diffamazione un giornale napoletano che accusò i segretari delle Leghe di uso irregolare del denaro appartenente alle Leghe.

Le minacce dei tranvieri di Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Questa notte si riunirono i tranvieri per prendere una deliberazione definitiva.

La *Tribuna* avverte che se i tranvieri delibereranno lo sciopero, non verrà organizzato nemmeno un servizio ridotto di truppa, ma sarà sospeso interamente ogni servizio.

Un preteso partecipante al complotto di Maniglia

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 16,30:

Viene confermato qui l'arresto, avvenuto a Maniglia, del Gasparetti Antonio. Egli, però, non avrebbe partecipato al preteso complotto degli anarchici di Maniglia. Fu arrestato solo perchè sprovvisto di recapito.

Pietose scene al disseppellimento delle vittime di Pragelato.

Come furono tratti in salvo cinque operai. La morte di un dissepolto - I morti riconosciuti - L'eroica opera di salvataggio.

(Da un nostro inviato speciale).

Pragelato, 22, ore 14,10.

Drammaticissimo riuscì ieri sera il rintracciamento dei cinque sepolti vivi, a cui accennavo nel mio telegramma di stamane. Il tenente dei carabinieri, seguendo la sua ispirazione affatto personale, ordinò che venisse scavata la neve sopra stante al dormitorio annesso al baraccamento della stazione del Monte.

Si procedeva così agli scavi, quando ad un certo punto dalla neve fu vista spuntare la punta di un *alpenstock*. All'annuncio si continuò il lavoro, e in breve fra la generale commozione ed esultanza, apparve da un crepaccio una faccia smunta e sparuta d'uomo. L'infelice gridava al soccorso e voleva slanciarsi ad ogni costo fuori dalla spaccatura; ma pel momento da quella non avrebbe potuto passare nemmeno un gatto. Vinse quindi colla massima prestanza allargato il crepaccio, ed allora si constatò che nella neve esisteva una specie di caverna, di pochi metri d'ampiezza, e che nella caverna si trovavano rinchiusi cinque uomini ancora vivi, ed un cadavere.

I disgraziati erano là stretti l'uno contro l'altro, serrati fra due neri che erano stati travolti con loro, e là, diguazzanti, tremanti di freddo e di terrore, in compagnia del cadavere del loro compagno, si trovavan sepolti da ben cinquantaquattro ore!

Con quale giubilo i poveretti accolsero il loro liberatore è facile immaginarlo. Piangevano, si abbracciavano, rendevano grazie al Cielo. Uno di essi gridò forte: « Viva l'Italia! » e gli altri fecero coro. Poi chiesero da mangiare. Vennero apparecchiati loro buoni cibi caldi, furono ristorati con marsala e *cognac*. Indi, a mano a mano che i cinque miracolosamente scampati ripigliavano animo, si facevano a narrare le loro avventure e le loro impressioni.

Che terribili ore d'angoscia!

Là sotto sepolti, soffocati dalla neve, immersi nelle tenebre più assolute, gli sventurati non avevano alcuna nozione del tempo. Essi immaginavano che già sei o sette giorni fossero trascorsi, e pensavano che mai più sarebbero stati ritrovati ed avrebbero rivedute la luce.

Frattanto, le ricerche venivano continuate, e come si erano salvati quei cinque, si sperava di operare altri felici salvataggi.

Qualche ora più tardi, infatti, un soldato alpino, aprendo, con una vanga, una galleria nella neve, udì un lieve rumore, come di un uomo che battesse colla nocca delle dita sovra un asse. Il soldato chiamò aiuto. Altri, pronti, accorsero, e sotto la direzione di un perito minerario della Società si procedette agli scavi con maggior lena. Si incominciò a sentire un lamento fioco, che a mano a mano si facevo più vicino e più distinto, e finalmente, da uno stretto circolare aperto dalle vanghe, apparve una figura. Ma quella figura quasi più nulla aveva di umano. Sul viso cadaverico, negli occhi inebetiti, in tutta la persona emaciata e pesta si leggevano le più terribili angosce, le torture più crudeli.

Lo sventurato continuava a lamentarsi con un filo di voce, e pareva nemmeno intendere le domande che gli venivano rivolte.

Il trarlo fuori non fu facile. Egli era serrato in uno spazio piccolissimo, aveva la gamba sinistra presa fra un tronco spezzato ed una piccozza, e sopra gli pesavano tre cadaveri. I piedi di un compagno morto gli premevano sul capo!

Tratto fuori finalmente, con grande precauzione, si potè constatare che l'infelice aveva anche la gamba gelata. Gli fu dato un sorso di cordiale; il tenente medico, pur non ecorso, gli fece prontamente delle iniezioni di etere, ed allora l'agonizzante parve ravvivarsi. Disse il suo nome: Gregorio Faure di Berchietto e rispose abbastanza animatamente ad alcune domande. Più tardi però, il povero Faure perdeva novamente la conoscenza e stanotte moriva.

I feriti sono ora ricoverati nella stazione d'angolo e domani verranno trasportati all'ospedale di Pomaretto.

I dissepolti sono: Valetti Giovanni, di Salza, che ha rotta la mandibola superiore, rotte le fosse nasali e riportò contusioni sotto gli occhi; Payran Emanuele, di Maniglia, contuso all'addome, con probabili commozioni interne; Sogliotti Emilio, di Pinasca, con un piede gelato; Charrier Giovanni Battista, di Borsetto, lievemente ferito.

Sono finora stati ricuperati e riconosciuti i seguenti morti: Pons Pietro, Pons Giovanni, Bertalmio Enrico, di Maniglia; Demattels, Fossati Michele, di Abbadia Alpina; Aymo Giuseppe, Fossati Benedetto, di Pinerolo; Gili Giovanni, Ricchiardone Battista, Beccari Michele, Gili Giuseppe, Neri Alfredo, Beccari Alessandro, Rostan Alessandro, Rostagn Giuseppe, di Pinasca; Pipino Giovanni, di San Germano Chisone; Micol Lorenzo, Micol Alberto e Pons, di Massello; Talmon Battista, di Rouro; Tron Giovanni, e due suoi fratelli, Brenna Enrico, Brenna, Stefano, di Salza; Challier Francesco, di Pragelato; Ren Domenico, di Belluno; Bartolazzi Isidoro, di Meano, Blanc Alessandro, di Pramollo.

Oggi saranno tutti trasportati alla « Stazione Fonderia » e domani verranno sepolti probabilmente nel Cimitero della frazione Valle, se il prefetto acconsentirà all'inumazione nella fossa comune, dove, a mano a mano che si ritroveranno, verranno deposte le salme.

La Società mineraria desidera erigere un ricordo alle povere vittime della catastrofe.

Prima di abbandonare questi luoghi, così orridamente magnifici, che un'immane sciagura senza precedenti renderà per sempre ricordati, non posso esimermi dal segnalare l'opera altamente commendevole e l'abnegazione esemplare del sotto-prefetto cav. Dalmazzi, il quale da tre giorni si trova sul posto e non si concede un minuto di riposo, del maggiore di artiglieria Riva di San Severino, del capitano Zunsini, dei tenenti Angioli e Bongiovanni del 25.o reggimento fanteria, del tenente dei carabinieri Vincentelli, del tenente medico Besso, dei medici Tessora di Fenestrelle e Malinverni di Pragelato, del cav. Coucourde, consigliere provinciale, dei tenenti Falletti e Testafochi del 3.o reggimento alpini, dell'ing. Rodriguez, perito minerario, del brigadiere forestale Joli e del vice-brigadiere Berardon. Ed in massa tutti meritano un elogio, guardie, carabinieri, alpini e soldati di fanteria, che tutti nobilmente gareggiano con uno slancio pieno di entusiasmo e di carità santissima a far ricerca delle vittime, a prodigare cure e conforti ai feriti. Tutti sono instancabili e ogni mattina ascendono, dirsi quasi lieti, la lunga erta del Beth, quattro ore di marcia sollecita, entusiasti del bene che forse possono ancora apportare a qualche infelice.

E lasciate, finalmente, che ringrazi vivamente l'ottimo ing. Rodriguez ed i signori Pampagnini, Golzio e Varetto delle gentilezze prodigatemi e dall'appoggio signorilmente accordatomi.

F. Verdi.

***

Ci telegrafano da Pragelato, 22, ore 17:

Oggi, di iniziativa propria, si recarono sul luogo del disastro il sindaco di Perosa, cavaliere Tron, e l'assessore Massolot, a portare conforti ed a provvedere circa gli operai di Perosa travolti nella valanga del Beth.

I soccorsi del Ministero.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18,5:

Appena ebbe notizia dell'immane disastro di Pragelato, che fa parte del suo Collegio politico di Pinerolo, il sottosegretario, onorevole Facta, ha conferito coll'on. Giolitti circa i provvedimenti da prendersi.

Per intanto, in attesa di più particolareggiate notizie, il presidente del Consiglio ha fatto inviare telegraficamente un sussidio di duemila lire.

Schiacciato fra un carro e una palizzata.

Ci scrivono da Mondovì, 21:

Oggi, verso le 13, certo Antonio Dotta, di 70 anni, percorreva la strada Mondovì-Peveno, guidando un carro carico di sale e coloniali. Giunto presso Breolungi, il cavallo del Dotta, impaurito pel rumore di una motocicletta, s'impennò. Il Dotta, che si slanciò subito alla testa del cavallo per dominarlo, venne spinto contro la palizzata che divide la strada provinciale da quella della ferrovia economica, e rimase schiacciato fra la palizzata stessa ed il proprio carro. Alla tragica scena assisteva il figlio del povero Dotta.

Un italiano assassinato a Chambéry.

Ci scrivono da Chambéry, 22:

A Chamoux, è stato l'altro ieri rinvenuto il cadavere di un operaio colla gola segata in modo tale che il capo non era più attaccato al busto che per alcuni tendini.

Avendo proceduto ad un'inchiesta, il giudice istruttore di questo Tribunale identificò il cadavere, che è di certo Pietro Botalla, oriundo dalle terre di Biella.

L'autore di sì efferato reato non è però conosciuto, nè le indagini praticate sino ad oggi hanno levato indizi.

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 21,10:

All'udienza odierna del processo Palizzolo l'avv. Donati ha chiuso la sua arringa rivolgendo ai giurati una calorosissima perorazione.

L'udienza è rinviata a lunedì.

Per la retata di giocatori al Bergia

(Tribunale Penale di Torino).

Il Tribunale ridusse a soli giorni dieci di arresto, sostituiti dalla reprensione giudiziale, la condanna inflitta dal pretore alla sig.a Ferretti Erminia ved. Bergia, proprietaria del *Café Bergia*, in corso Vittorio Emanuele, dove lo scorso inverno venivano sorpresi alcuni studenti, ufficiali e segretari intenti al giuoco della bestia. La sentenza del Tribunale, confermò la pena dell'ammenda da L. 300 a L. 300 per gli altri imputati.

Presidente: Tortora; P. M.: Gatti; Difesa: avvocati Pich, Cavaglià e Reggiori, cancelliere: Schiavetti.

Assolutoria d'un cattiere e d'un mezzo comunale

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 21:

Martedì scorso ebbe principio il procedimento penale contro l'esattore Boccaccio Giuseppe ed il mezzo comunale Ferrero Giuseppe, del Comune di Mornese pel quinquennio 1893-1897.

L'istruttoria durò ben cinque anni, ed il raccolto in un mucchio enorme di volumi e di perizie.

Il Boccaccio era un garzone di caffè a Ceva, ed arricchitosi profittò lasciare la caffetteria per assumere l'esattoria di Mornese, senza avere la necessaria istruzione nè l'attitudine. Con questa deficienza non mancò di portare confusione nella gestione dell'esattoria, per cui cadde in un numero enorme di errori, parte a danno dei contribuenti e parte a pregiudizio proprio. Ambedue erano perciò imputati di falso e peculato.

La discussione a gli accertamenti peritali si svolsero appunto sulla misura e consistenza effettiva di cuccli errori e sulle conseguenze nei rapporti del Boccaccio. All'ardo dibattimento lo accusa sostenne del tutto tanto contro il Boccaccio quanto contro il Ferrero; e ben 1400 ammontò il numero delle pari rese, il cui danno non raggiungeva la media di centesimi 30 caduna.

Le numerose testimonianze furono concordi nello stabilire e proclamare l'onestà dell'imputato, e come il tutto venisse ritenuto più da inesperienza che da altro.

Dopo sei giorni di udienza stassera ebbe luogo il verdetto. Questo risultò negativo, per cui la Corte li mandò assolti tutti e due.

Presidente: Gabotti; P. M.: Nasi; Difensori: avv. Chiappero e avv. Tevegni; Cancelliere: Franchese.

Arti e Scienze

In ricordo di Giovanni Emanuel.

Era pur giusto e degno che la città nostra della quale Giovanni Emanuel si potè dir figlio adottivo, ed in cui ebbe nei saggi più possenti e mirabili dell'arte uno di attore le più spontanee e popolari corone della fama, ricordasse in durevole effigie la sembianze del compianto artista. I fondi raccolti per iniziativa del collega Giuseppe Cauda con la rappresentazione straordinaria data tempo fa al teatro Carignano da Virginia Reiter, Flavio Andò e dalla loro benemerita Compagnia, hanno permesso di dedicare a Giovanni Emanuel un artistico ricordo in bronzo, opera preziosa di Davide Calandra. Il busto dell'attore, adagiato ad un'ampia targa, su cui si disegnano le allegorie delle sue più belle interpretazioni, sarà posto nel vestibolo del teatro Carignano.

La solenne inaugurazione ne verrà fatta mercoledì sera, 27 corrente, e per questa circostanza Valentino Soldani, il valente scrittore forentino, pronuncerà il discorso commemorativo. Ernete Zacconi che dell'illustre Maestro fu illustre allievo, si associerà in queste onoranze recitando il canto dell'Inferno dei serpenti ed interpretando il dramma del Tourneur: *Il Bastardo*, che fu già una delle maggiori classiche dell'Emanuel. Compirà lo spettacolo la commedia in un atto di Gondinet: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*: interprete principale Ines Cristina.

La bronzea targa porta questa iscrizione dettata da Enrico Panzacchi:

A Giovanni Emanuel — Attore — Dalla mente geniale — Del senso profondo della vita — Egli trasse un'arte sua mirabile e sicura — Onde fu su le scene: Amleto, Figaro, Re Lear, Mercadet, Nerone, Aleibiade — Acclamatissimo in Italia e fuori — Emulo dei più grandi — Inferiore a nessuno.

Siamo certi che mercoledì sera il Carignano accoglierà una folla di uditori a testimonio di quella memore reverenza al compianto artista che è nel cuore di quanti l'ebbero e l'ammirarono.

Il sesto Concerto avrà luogo come al solito al teatro Vittorio Emanuele domani, 24 corr., alle ore 15 precise. Ecco il programma:

L'Ouverture d'opera dal 1535 al 1855: 1. Lulli: Ouverture dell'opera *Rolando* (1685) — 2. Gluck: Ouverture dell'*Ifigenia in Aulide* (1774) — 3. Mozart: Ouverture del *Flauto magico* (1791) — 4. Cimarosa: Ouverture del *Matrimonio segreto* (1793) — 5. Cherubini: Ouverture della *Medea* (1797) — 6. Rossini: Ouverture del *Guglielmo Tell* (1829) — 7. Weber: Ouverture dell'*Oberon* (1826) — 8. Wagner: Ouverture del *Tannhäuser* (1845) — 9. Verdi: Ouverture dei *Vespri Siciliani* (1855).

Orchestra municipale di 110 professori, diretta dal maestro Tullio Serafin.

La prima rappresentazione della « Fedra » di Racine, nella traduzione di Maria Giobbe, interpreta Emma Gramatica, avrà luogo, lo rammentiamo, stasera all'Alfieri. L'allestimento scenico è curato da Carnevale; scene di Ghedini e Pasticca.

Teatro Carignano. — Un pubblico imponente, affollato in ogni angolo della sala ieri sera per lo spettacolo in onore di Ernesto Zacconi, che interpretò il *Nerone* del Cossa.

L'insigne attore ha preparando per la prossima settimana una novità assai interessante: il *Grimaldo* di Anatole France.

Università Popolare. — Stasera il professore Paolo Raffaele Trojano terrà la sua seconda lezione sul tema: *Il cuore umano*, trattando particolarmente dei *Sentimenti corporei*.

La lezione del prof. Monti avrà luogo in altra sera, che verrà in seguito avvisata.

La quarta ed ultima rappresentazione dell'« Apocolittocosi » avrà luogo nel pomeriggio di domani, ore 15, nel teatro Alfieri.

Il prezzo d'entrata per la platea è fissato in centesimi 70.

Esposizione internazionale di orticoltura e Mostra di Belle Arti. — Le sottoscrizioni alla tessera d'abbonamento per l'Esposizione cumulativa di Orticoltura e Belle Arti al Valentino, che dovevano rimanere aperte sino al 20 aprile, furono prorogate sino alla fine del mese.

Per non aver da considerare riduzioni speciali, il pesce delle tessere fu fissato nel massimo pensato di L. 5, quantunque siano diritti d'ingresso anche alle serate elettriche. Dopo il 30 corrente non saranno più accordati gli abbonamenti che al prezzo di L. 10.

Gli esami teorico-pratici per la professione di procuratore sono fissati per i giorni 13 e 19 del mese di maggio p. v., in una sala della Corte d'Appello, alle ore 9.

Chi intende presentarsi a tali esami deve farne domanda, su carta da bollo, al Consiglio di disciplina, corredata dei documenti prescritti, e depositare il tutto al segretario del Consiglio stesso entro il 10 maggio p. v.

L'impianto idroelettrico municipale di Chiomonte

approvato dal Consiglio comunale di Torino.

Seduta del giorno 22 aprile.

Appena il sindaco, alle 15,30, apre la seduta, si riprende la discussione sull'

Impianto idroelettrico municipale

e l'assessore CAPPA continua l'esame degli appunti e delle critiche mosse alla relazione della Commissione municipale.

Nega che il salto d'acqua di Salbertrand si trovi da molto tempo a disposizione, sul mercato, perchè la concessione non venne registrata dalla Corte dei Conti che il 2 aprile 1904.

Spiega che la Commissione si è basata pei suoi calcoli, e le imprese per le loro domande, su un progetto completo di canale che di sua iniziativa aveva già compilato l'ing. Cavalli, mentre gli oppositori all'impianto non portarono mai nelle loro critiche da alcuna base solida, precisa, concreta.

Sorgiona la Commissione dall'accusa di essere stata troppo ottimistica nel computare le spese impreviste, le espropriazioni e l'ammortamento del macchinario. A meno che avvenga una vera rivoluzione nella costruzione delle turbine e degli alternatori, un periodo di trenta anni non gli pare punto esagerato, tanto più che un periodo di trent'anni fu pure calcolato per il canale e i fabbricati, per quali il periodo di ammortamento potrebbe essere raddoppiato.

Nega che gli industriali, per usufruire l'energia che darà il Municipio, debbano cambiare i loro motori. Spiega che le condutture ad alto potenziale in città saranno sotterranee, e avverte che le tasse che graveranno sull'impianto o sull'energia distribuita dal Municipio furono calcolate dalla stessa Intendenza di finanza.

Si dice che la luce elettrica non potrà far concorrenza al gas. Ma se la fa già adesso una spietata concorrenza al gas, quale mai non sarà quando la luce elettrica costerà molto meno?

A dimostrare poi la maggior convenienza che presenta sulla forza motrice termica l'energia elettrica, basta il fatto che parecchie Società, le quali avevano un impianto termico (come, per esempio, la Belga-Torinese), lo lasciarono e lo lasciano in riposo e ricorrono per l'energia a impianti idro-elettrici.

Conclude che gli pare come ormai sia giunto il momento di decidersi, perchè, se il Municipio di Torino si lascia sfuggire la concessione d'acqua che gli è offerta, difficilmente ne potrà trovare in avvenire altra così conveniente; e il Consiglio avrà forse il rimpianto di aver contribuito a ritardare lo sviluppo industriale ed economico di Torino. *(Approvazioni)*

Un contrario.

FIORIO, mantenendo scrupolosamente la promessa fatta nell'ultima seduta, di parlare a lungo, corre di dimostrare che l'idea da cui è partita la Giunta, se sarebbe stata buona qualche anno fa, ora è da scartare, perchè a Torino si trova adesso quanta energia si vuole ed a prezzi di una mitezza incredibile.

Crede che nelle sue previsioni la Commissione si sia grandemente illusa e non abbia tenuto conto delle difficoltà enormi a cui il Municipio andrà incontro quando vorrà vendere la sua luce o la sua energia elettrica.

Continua esaminando anch'egli molto a lungo e minutamente tutte le varie parti tecniche, statistiche e finanziarie della relazione, ripetendo quelle già mosse, e facendo altre critiche ai computi della Commissione specialmente per ciò che riguarda la portata del salto d'acqua che si vorrebbe acquistare.

Un ex-assessore.

Dopo Fiorio, il cui discorso dura un'ora precisa, prende la parola VICARI. Anzi argomentando la notare che la critica molto sottile, sia pure colle migliori intenzioni, finisce per annientare tutti i progetti, specialmente se non si ha speranza nel progressivo sviluppo della città. « Noi provederà il futuro si sono ora che suggerisce e che sono erroneamente salutate anche dagli uomini più intelligenti. La fede non s'impone; tanto che abbiamo visto Società estere aver più fiducia del Consiglio nel programma di Torino. Io però comprendo il giovanile entusiasmo dell'assessore Cappa e voterò di buon grado la proposta che oggi è fa la Giunta. »

Enumera brevemente le opere e i lavori per cui il Municipio potrà servirsi dell'energia elettrica. Crede che, se gli intelligenti abitanti degli Stati Uniti, che hanno pur sotto i piedi le più ricche miniere di carbone, si danno con tanto ardore a sfruttare le cascate di « carbone bianco », a maggior ragione dobbiamo farlo noi cui il carbone vero costa così caro. Non si tratta oggi di discutere sulla convenienza o meno di municipalizzare l'energia elettrica, ma unicamente di accaparrare alla città nostra un prezioso salto d'acqua.

Gli oppositori tornano all'assalto!

MUSSO fa notare che nell'altra seduta l'assessore disse che nessun progetto particolareggiato esisteva ancora, mentre oggi il Consiglio ne ha uno davanti completo e preciso. C'è dunque o non c'è questo progetto?

CAPPA: « Un progetto c'è e non l'ho mai tenuto nascosto, ma non è stato punto fatto per conto e per incarico del Municipio. »

MUSSO continua con lieve giovanile, ribattendo le asserzioni dell'assessore Cappa, che ha tirato — dice — i suoi calcoli di spesa troppo al liquido, (*ilarità*) gonfiandoli poi quando si trattava di valutare gli introiti. (*Oh! Oh!*) L'assessore fa conto di vendere poi primi anni più « cavalli » di quanti ne avrà a sua disposizione!

I calcoli sono stati fatti troppo sulle ipotesi. Ma se l'acqua non vi sarà, sarà inutile avere la concessione!

Di tutti gli ingegneri di Torino, solo uno si verti giudica che il Municipio sia per fare una buona speculazione.

Come fautore della municipalizzazione, vorrebbe che la prima prova tentata dal Comune non fosse nel disastrosa da sconsigliare per sempre ogni velleità municipalizzatrice.

« L'assessore Cappa, — poichè qui non tutti hanno l'obbligo di essere tecnici — si assume una responsabilità enorme facendo votare i consiglieri per la sua proposta! »

I socialisti.

NOFRI ricorda che il Consiglio votò all'unanimità il compromesso per l'accaparramento della concessione d'acqua a Salbertrand, perchè si sapeva che solo più tardi il progetto concreto sarebbe venuto in discussione. Non comprende perciò le critiche oggi mosse alle proposte della Giunta e al principio generale dell'impianto, critiche che si risolvono in una vera demolizione.

Avrebbe compreso l'opposizione di Musso, Fenoglio, Fiorio, se essa altre avessero rigettato in blocco le proposte della Giunta; non comprende invece tutta l'accademia, mia pure istruttiva, che da due giorni si è venuta facendo, e tanto meno comprende la proposta sospensiva.

« Purtroppo qui da noi interno a quasi tutti i servizi pubblici si sono venuti formando dei monopolii che, se non li rompiamo a tempo, daranno la città, mani e piedi legati, a chi ha interessi contrari a quelli della gran maggioranza dei cittadini, come accadde già pur troppo per il servizio tranviario. Comprendo cosa non sia più conveniente fare un terzo impianto per il gas, tanto più che il Municipio può risentire uno dei due Geometri già esistenti; ma ben diversa è la questione dell'energia e della luce elettrica.

« Gli impianti municipali idroelettrici hanno sempre dato reali, se pur non diretti, vantaggi alla cittadinanza. Dunque, proprio anche per l'energia elettrica dovremo trovarci nelle condizioni lamentevoli in cui ci troviamo per le tranvie, per il gas, per l'acqua potabile? Nel assolutamente nel Ci vuol coraggio e franchezza! Quel che convieno ai privati, conviene anche ai Municipii. Se la Società privata si accaparrano tutti i salti d'acqua, prendiamone uno anche noi!

« Il Consiglio non deve impegnare la sua responsabilità nei particolari tecnici e finanziari: responsabile dev'essere la Giunta. »

Ma non vuole indugi, così non si farà che il giuoco di coloro che hanno tutto l'interesse a che impianti municipali non ci facciano.

« Noi non siamo chiamati qui a fare i tecnici, ma a tutelare gli interessi dell'industria, piccola o grande, della città, a sviluppare tutte le energie di cui la nostra cittadinanza è capace. » *(Approvazioni)*

LOMBROSO trova che l'assessore Cappa, più che da tecnico e da ingegnere, parlò da tribuno, e meglio di un avvocato. (*Ilarità*). Vorrebbe invece che avesse risposto categoricamente alle domande..... tecniche mosseli. Quanti chilometri precisi sarà lunga la linea?...

Voci: « No! Basta! basta! »

LOMBROSO continua nello spiegare come egli sia contrario al progetto.

DEPANIS è favorevole, ma vorrebbe che la cittadinanza sapesse bene a quali spese va incontro il Comune con le opere progettate.

Vorrebbe sapere dal sindaco se proprio non sia opportuno non sospendere, ma procrastinare ogni deliberazione fino a quando non si abbia un progetto tecnico e finanziario.

L'on. Daneo.

DANEO fa notare che infine oggi il Consiglio non voterebbe che una spesa di 300,000 lire, e che ciò, dato pure che non si finocce poi più tardi l'impianto, non sarebbe nemmeno una rovina per Torino.

Ricorda che i conservatori del Consiglio di anni fa approvarono la spesa per la Coronata, e l'approvarono senza esitare e senza arcadere a quelle sottigliezze che oggi si sono qui sciorinate. E i conservatori d'allora non erano nemmeno sicuri, e forse non osavano sperare neppure che la spesa che avrebbe portato la costruzione della Coronata avrebbe attratto a Torino 25,000 persone di più e avrebbe portata una ricchezza assai superiore di quella che nella capitale subalpina avesse portato la burocrazia.

« Ogni abitante rende 40 lire annue circa; assorbiamo qualche individuo di più in Torino e saremo largamente compensati anche di quello perduto che ci hanno oggi minacciato. Torino accresce la sua popolazione — ed è un bene — per la chiamata delle forze fisiche che sono nei suoi dintorni: ma potrà continuare in avvenire questa chiamata? non soggiacerà essa alla concorrenza spietata di altre città vicine? E noi non dobbiamo far tutto il possibile per aumentare questa forza assorbente vivificante? Le critiche stesse degli avversari dimostrano che questo dell'impianto non sarà un pessimo contratto: ridotta la conseguenza della votazione al rischio pel Comune di 300 mila lire, voterà con animo franco la proposta della Giunta, perchè su di votare per un non disprezzabile coefficiente del benessere della città nostra. *(Approvazioni)*

FENOGLIO ritorna sulla sua tesi, che cioè egli, come tecnico, non può votare così alla leggera ciò che oggi propone la Giunta, perchè non può rincorarsi dietro alle responsabilità della Giunta stessa.

CASANA propone al Consiglio il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio approva la proposta della Giunta subordinato al fatto che il pagamento delle 300 mila lire per la concessione dell'acqua non sia fatto che dopo che si sarà accertata una portata di almeno 3600 litri d'acqua. »

SINDACO: « La Giunta è grata di tutte le osservazioni fatte, sia dagli oppositori sia dagli estori favorevoli, perchè in una questione così grave tutte le osservazioni sono preziose. Fa notare poi che la Giunta viene oggi chiamata al Consiglio, e gli sottopone deliberazioni che non sono stesse avrebbe già potuto prendere, perchè, secondo la deliberazione del 21 dicembre u. s., essa aveva ampia facoltà di accaparrare quelle concessioni d'acque che avrebbe creduto utili.

« La Giunta oggi non chiede che una conferma a quella deliberazione, e non può perciò accogliere la proposta sospensiva. L'Amministrazione non potè compilare il progetto particolareggiato che le si chiedeva coll'ordine del

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Seconda Lista.

Totale precedente, L. 1306 16 — Paolo Mazzuca, L. 10 — Barbavara e C., 100 — Florio Paolo, studente, 1 — Tabusso, Boeris e C.ia, 20 — Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici, proprietaria miniera Agentio, 100 — Cav. Domenico Bretagno, 25 — G. D. vedova Sorretti, 25 — Augusto Boeis console della Confederazione Svizzera, 100 — Francesco Calandra, 30 — Mario, Leopoldina e Giorgio, 3 — Giuseppe e Celina Lanza, 30 — Famiglia Ferraris, 10 — Da uno svizzero di passaggio, 50 — Alda nel Emma, 5 — Marc. Authemus, 5 — Cav. Teodoro Marchis, 10 — Ditta Israelli Lanzoni, 25 — Personale del negozio G. B. Carpano, 10 50 — Giuseppina Savoini Bensi, ricordo triste anniversario, L. 10.

Oggi, 22, 1.o tristissimo anniversario, L. 2 — Visetti Tommaso, 5 — Lucia Magoua, 5 — Giuseppe Tornavacca, capo calzolaio 20.o reggimento fanteria, 5 — Ida Negri ved. Pochettoni, 10 — Ferdinando Sambuy, 50 — O. C. L., 20 — N. N., 25 — Achille e Ines, 2 — Commendatore Vittorio Guyot, 15 — Antonio Corbellotti, 2 — Fedele Emilia, 2 — G. L. M., 2 — Cav. Gervasio Marangoni, 10 — Elena Bass, 100 — Ditta L. Mazzoglio, 100 — I. Bocco e C., 2 — Brocato, 10 — Vittorio Lanza, 25 — Luigi Cora, 25.

Dina Bonzanino Frascaroli, L. 50 — Professore Gino Fano, 20 — Guglielmo e Paolina, 2 — Somma raccolta dal signor Uberto Arazzo fra proprietari, impiegati ed operai del 1.o Panificio italiano di Pipino Andrea, 21 55 — A. C. per impiego ottenuto, 2 — Edoardo Belmondo, 2 — Fratelli Viale, 2 — Alcuni svizzeri residenti a Torino, 25 — Molteni Orfeo, 2 — Ingegnere cav. Giovanni Michiels, 10 — Francesco, 1 75 — Luigi Garbasso, presidente del Tribunale di Alba, 10 — G. G. Chieri, 5 — Maria Corsi, Genova, 5 — Margherita, Francesco e Carluccio dal loro borsellino, 11 — Raimondo e Giuseppe, 12 — C. G., 5 — Cav. Paolo De Ferrari ing. capo dello Ufficio del distretto di Torino, 10 — Ditta Bologna e C.ia, 200 — G. e C., 5 — Comm. Giacomo Albertini, consigliere comunale, 10 — Nicol Ernesto, negoziante stoffe, 5 — R. M., 50 — Famiglia Cottis, 20 — Ghidini Adolfo, 20 — Ghidini Ferdinando, 10 — Giovannino Mariano, 0 50 — Ragioniere Giuseppe Magni, 10 — Avv. Domenico Valorio, 5 — Margherita Festa vedova Rocca (orologeria), 25 — F. G., 5 — A. F. G., 3 — Giuseppe Rolando, 10 — Dino, Rodolfo, Pinotto, 3 — Antonino, 0 50 — Rossi Eugenio, 0 50 — S. E. il generale Ottolenghi, comandante 1.o Corpo d'armata, 100 — Totale generale lire 3026 75.

Il sussidio del Municipio di Torino.

Nella sua adunanza di stamane la nostra Giunta municipale ha deliberato di inviare un soccorso di 1000 lire alle famiglie delle vittime di Pragelato.

Un Comizio dei lavoratori dello Stato.

Promosso dal Comitato centrale (Torino) della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato, ebbe luogo ieri sera nel salone dell'Associazione generale degli operai un Comizio privato di operai addetti agli stabilimenti militari di Torino, per discutere intorno ai miglioramenti della classe.

L'adunanza, presieduta dall'avv. Silvio Raselli, consulente legale della Federazione, riuscì numerosa ed ordinata.

Il *presidente*, dopo aver dichiarato aperto il Comizio, mandò un saluto all'on. Cabrini, venuto qui a sostenere la causa giusta e simpatica.

Dal segretario *Simeone* vennero comunicate le adesioni pervenute al Comitato. Notevoli quelle di Spezia, Genova, Modena, Bologna, Roma, Firenze e Venezia.

Ha la parola *Marcello Stanchino*. Egli sostiene le ragioni degli operai degli stabilimenti militari. Accenna anzitutto alle pensioni irrisorie che si accordano agli operai dopo molti anni di servizio, i quali pensionati per tirare innanzi la vita sono obbligati persino a vendere fiammiferi per le strade. Ad uno di questi operai, carico di famiglia, si liquidò la pensione di L. 1 10 al giorno! Bisogna dunque migliorare la condizione di coloro che sono collocati a riposo. Pare degli avventizi, o dico che essi hanno diritto di essere messi in pianta stabile, tenendo conto degli anni di servizio prestati prima di passare a ruolo. Fa altre considerazioni circa gli aumenti quadriennali, soggiungendo che gli operai, se si rivolgono ai deputati dei partiti estremi, lo fanno perchè questi prendono a cuore gli interessi dei poveri lavoratori.

Simeone dice che lo scopo principale del Comizio è quello di riaffermare i diritti degli operai, i quali sono stanchi di aspettare. I lavoratori dello Stato devono colla loro azione aiutare i deputati. Critica il regolamento che non è più comodo ai tempi. Dice che al Ministero della guerra non si conoscono i veri bisogni degli operai. E chi fa il bel tempo e la pioggia è la burocrazia che impera in quel Dicastero. Ormai è tempo che si risolva il problema nella sua complessità. Raccomanda perciò agli operai di essere uniti e di far valere le loro ragioni.

L'on. *Cabrini*, accolto da vivi applausi, saluta gli operai e si occupa a lungo e con molta efficacia della questione che interessa tanto gli operai. Egli comincia dal confutare le critiche degli avversari, i quali dicono che i socialisti, nemici della guerra, sostengono poi dalle idee contrarie ai loro principii. Ciò non è vero. I socialisti, nemici dichiarati della guerra e degli eserciti permanenti, si augurano che gli strumenti di distruzione diventino strumenti di lavoro. Dice che la sorte dei lavoratori dello Stato non migliorerà finchè non si diminuiscono gli stipendi ai grossi bonzacci della marina e della guerra.

Egli ed il collega Pescetti avrebbero già svolta un'interpellanza sui miglioramenti da accordarsi agli operai degli stabilimenti militari, ma non la poterono anche per le formalità che si richiedono alla Camera. Ma la svolgeranno il 9 maggio. Intanto bisogna raddoppiare di energia le organizzazioni operaie per ottenere quanto desiderano. Ricorda la risposta data dal ministro alla Commissione che si recò a presentargli i reclami degli operai. Il ministro disse che non si deve trattare pari a pari col personale organizzato. Prima del 9 maggio occorre l'agitazione per rivigorire la protesta. Ricorda poi che non bisogna fare la condotta politica di categoria, ma gli interessi di tutta la classe.

Miola e *Peisio* parlano contro l'orario successivo che danneggia la salute degli operai.

Un'operaia si lamenta anch'essa della continuità dell'orario, contrario all'igiene, e della classificazione delle operaie.

Simeone reca l'adesione dell'on. Morgari, il quale si trova ancora a Torre Annunziata.

Cabrini propone, e l'assemblea approva, si mandi un saluto al deputato di Torino.

Bottino reca il saluto del partito giovanile italiano.

Viene in seguito messo in votazione ed approvato il seguente ordine del giorno:

Il personale operaio degli stabilimenti militari di Torino, riunito in solenne Comizio la sera del 22 aprile 1904 nel salone dell'Associazione generale degli operai,

augurando che il Governo, di fronte alla legittimità delle richieste avanzategli, si decida a dare in proposito serii affidamenti agli onorevoli Cabrini e Pescetti, che pure in nome di altri autorevoli colleghi le interpelleranno, rendendosi interpreti voleri della volontà operaia;

invita i compagni di tutta Italia a volere, con una civile manifestazione, dimostrarsi decisi a conquistare, con la forza dell'organizzazione e della solidarietà, i promessi miglioramenti riflettenti le pensioni, la stabilità per gli avventizi e le promozioni quadriennali;

reclama inoltre un trattamento disciplinare più consono alla civiltà dei tempi ed alla dignità operaia.

Viene pure approvata la proposta di *Puirio* di fare qualche ora supplementare di lavoro a beneficio delle famiglie delle vittime di Pragelato.

Simeone propone in ultimo di fare una colletta per le signorine scioperanti di Lecco.

L'on. Giolitti e la Regia Scuola veterinaria di Torino.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Questa mattina l'on. Giolitti ha ricevuto i professori Brusasco e Mazzini, della R. Scuola Superiore veterinaria di Torino, i quali gli presentarono gli omaggi della R. Accademia ed elogiarono vivamente il Direttore degli interni e la Direzione generale di sanità per l'indirizzo serio e razionale dato al servizio veterinario in Italia e per l'interessamento efficace dimostrato per la tutela degli interessi professionali degli studenti italiani.

Pregarono quindi il ministro che volesse nel testo unico delle leggi sanitarie e nel regolamento per l'esecuzione della legge 25 febbraio 1904 far sancire tassativamente l'applicabilità di questa legge anche ai veterinari comunali per quanto riguarda le nomine e la stabilità.

L'on. Giolitti accolse colla massima deferenza i rappresentanti dell'Accademia torinese, dando le più ampie assicurazioni per l'accoglimento dei desiderata da loro espressi.

Il passaggio di Loubet da Torino.

Il Presidente della Repubblica francese giungerà domattina, alle ore 1,40, alla stazione di Porta Nuova. Il treno presidenziale, che è composto di nove vagoni, ed è trainato da due macchine, recanti, intrecciate, le bandiere italiana e francese, sarà scortato fino a Roma dal direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, comm. Olivo, e dal direttore dell'esercizio del 1.o Compartimento, comm. Lampugnani. In parte fino a Pisa e parte fino a Genova scorteranno il treno del presidente Loubet il capo-servizio del mantenimento, cavaliere Marzocco, il capo-servizio del movimento e traffico, cav. Galateo, il capo-servizio della trazione, cav. Toppia, l'ispettore principale del traffico, cav. Porta, ed altri.

Il treno presidenziale, seguito il cambio delle macchine, ripartirà alle ore 1,55, precedato, come all'arrivo, dal treno staffetta, sul quale viaggeranno pure funzionari torinesi.

***

Omaggio al presidente Loubet. — La cartella artistica ed i disegni che verranno presentati in Roma al presidente Loubet, quali omaggi del Piemonte, sono ancora esposti per oggi al pubblico nel salone del palazzo municipale.

— Nella vetrina del cav. Bianchi venne esposto lo scudo artistico in bronzo, modellato da Tancredi Pozzi e fuso da Emilio Sperati, che la colonia francese di Torino offre al Presidente in ricordo della sua visita.

L'omaggio è accompagnato da un indirizzo in istile *liberty*, composto dal calligrafo professore Emilio Cariboni.

Giovanni Piumati e il dono dei milanesi a Loubet. — La Commissione milanese che ha scelto come dono al Presidente della Repubblica francese il *Codice Atlantico* (edizione della Accademia dei Lincei) di Leonardo da Vinci, lo chiamato a Milano, perchè vi apponesse la sua firma, Giovanni Piumati, l'infaticabile artista, primo fra gli studiosi di Leonardo. Questa particolare considerazione era ben dovuta al Piumati, che nella trascrizione del *Codice Atlantico* e nella cura dell'edizione fattane dalla Accademia dei Lincei spese quarantadue anni di continuo lavoro, portando a termine un'opera così colossale.

La copia del *Codice Atlantico* destinata a Loubet, rilegata su disegni del Pogliaghi, sarà rinchiusa in uno stipo di ebano, avorio e argento.

Il Duca di Genova è partito ieri, alle 0,40, per Roma e poi per Napoli, dove comanderà la flotta, che verrà passata in rivista dal Re e dal Presidente della Repubblica francese.

Arrivo e partenza. — L'on. Farinet Francesco giunse da Aosta e proseguì per Roma.

Per il patronato scolastico della scuola Po, domani 24 corr., avrà luogo al teatro Rossini una rappresentazione di beneficenza. Il programma comprende marsigliesi, commedie, canzoni vocali ed istrumentali, ecc.

Lo zelo di un consigliere comunale mal ricompensato dalla fortuna. — L'altro ieri il consigliere comunale signor Fiore, per accertare de visu parecchie affermazioni contenute nella relazione della Commissione municipale per l'impianto idroelettrico, si recava in automobile a Chiomonte, dove il grandioso impianto deve sorgere.

Ad un tratto l'automobile ribaltò e si rapovesciò in un prato vicino, sopra il poco fortunato consigliere comunale e i suoi compagni.

Per buona ventura non si ebbe a lamentare altro male che..... una lira e venticinque centesimi dati al padrone del prato, subito accorso per farsi liquidare il danno dell'erba calpestata.

Tentato suicidio di una donna. — Ieri, a mezzogiorno, certa Maria Fassetta, d'anni 43, abitante in via Orto Botanico, N. 15, tentò di suicidarsi colle esalazioni di un braciere. Fortunatamente capitò ancora a tempo un suo figlio, che le prestò subito le più urgenti e necessarie cure, dimodochè, quando sopraggiunse il medico, ch'era stato chiamato, giudicò la Fassetta fuori d'ogni pericolo.

Si ignorano le cause del tentato suicidio.

In arresto. — Il signor Kurietti Giacomo, direttore del caffè Hoffmann, in via Ottavio Revel, N. 24, ha consegnato alle guardie di pubblica sicurezza l'operaio Benedetto Luigi, sorpreso ad asportare quattro chilogrammi di rottami di ottone e bronzo appartenenti allo stabilimento.

Il Benedetto si confessò autore di altri furti dallo stesso genere, consumati in varie epoche.

— Ieri venne arrestata certa Chiotti Caterina, di anni 18, cameriera nella *Trattoria della Cisterna d'Asti*, sotto il fortico di Via Cisterna d'Asti, sorpresa nel furto di L. 20 in danno della sua compagna di lavoro Frau Orsola. Le dieci venti vennero trovate in cantina, ove la Chiotti le aveva nascoste.

È sempre così che mordono! — Il ragazzo Gorgetto Antonio, d'anni 11, venne ieri morsicato alla gamba destra da un cane appartenente al signor Nervi Giovanni.

La guardia municipale prese gli opportuni provvedimenti.

Musica al Pubblico. — Il Corpo di musica municipale domani darà concerto in piazza San Carlo, alle ore 13, col programma già annunziato.

STATO CIVILE DI TORINO

22 aprile 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MORTI: Bernardi Giacomo, d'anni 35, di Castello, pensionato ferroviario, via San Quintino, 30.

Roy Maria (ved.) nata Quarachi, id. 70, di Treconali, casalinga, via Cappel Verde, 5.

Aubert cav. Stefano, id. 87, di Torino, agiato, via Alfieri, 11.

Ducroli Luigi Alessandro, id. 17, di Torino, studente, via Arcivescovado, 1 A.

Olivetti Domenico n. Arduino, id. 62, di Torino, cocchiere, via Carmine, 8.

Bocca Giovanna (v.) nata Bav. id. 70, di Carmagnola, lavandaia, via San Dalmazzo, 11.

Chirone Vittoria nata Oneglio, id. 77, di Torino, agiata, via di Casale, 233.

Novara Giovanni, id. 43, di Figliole, muratore.

Mayer Carlo, id. 43, di Phillendorf (Grand. Badeni, Gumagnano Giovanna n. Tagliolo, id. 81, di Villa-Busta Bonelotto, id. 71, di Verzuolo, falegname.

Colli Italo, id. 29, di Torino, soldato del genio.

Bertola Maria n. Dalbavallo, id. 77, di Racconigi, ma.

Greva Giuseppe, id. 75, di Via, facchino.

Cumino Massimo, id. 72, di Torino, cameriere.

Carpegna Luigia, id. 73, di Ittredo, casalinga.

Reverdino G. B., id. 68, di Cuneo, sarto.

Gadolla Pietro, id. 71, di Torino, fumista.

Sarzotti Giacomo, id. 51, di Bene Vagienna, mercante.

Palluccini Margherita, id. 57, di Barbaro, agiata.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 17 al 22 aprile:

Ruschetta Guido, ferraio con Vignal Maria, sarta.
Panelli Adolfo, calzolaio » Lanzetti A., comm.
Bosio A., guardia munic.» Michetti L., fantesca.
Cairola P., negoziante » Rometti Clara.
Tira L., commesso » Faletta Caterina.
Hilbe Oscar, industriale » Lombardi Vittoria.
Picco G., meccanico » Gois Domenica.
Grumo L., prof. calligr. » Bava Natalina.
Gagliardone G., sarto » Rua Annetta, sarta.
Turinetti F., impiegato » Simeoneti Cia'a.
Alemo Simeone, fabbro » Gerio Albina.

Bechetti Angelo, bracc. » Vaudetto Caterina.
Palelo Gior. Batt., fabbro » Fra Maria, margara.
Lucca Michele Ant., mat.» Garelo Maria, cancr.
Gilardi Dom., capo-mastro» Barberis Luigi.
Liprandi Giuseppe, indus.» Gaccio Margherita.
Colombato Umberto, oref. » Gasparidini Carolina.
Saracco Giuseppe, falegn. » Panne Livia, sarta.
Argano Lorenzo, macell. » Cibrario Margherita.
Molacchino Gio., mur. » Serra Clotilde, cuoca.
Giacometti Alessan., mic. » Pessano Lucia, sarta.
Crespi Odoardo, ingegnere» Calderini Anna Maria.
Asinelli Luigi, commesso » Gribaldo Margherita.
Guerrino Gius., sdd. fer. » Negri Maria L., bustaia.

Suicidio d'un commerciante vercellese.

Ci telegrafano da Vercelli, 22, ore 16,40:

Verso le 9,30 di stamane si veniva nella sua abitazione, con un colpo di rivoltella al cuore, il signor Levi Gattinara Sanson, d'anni 56.

Il disgraziato fu trascinato al suicidio da una malattia nervosissima.

Il Levi era vedovo e lascia quattro figli.

Ricco negoziante in cereali, era conosciutissimo nel mondo commerciale.

La sua tragica fine ha destato un generale rimpianto nella cittadinanza.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Una grande disfatta giapponese sul Yalù?

Pietroburgo, 23, ore 2,30.

Stamane è corsa novamente la voce di una grande disfatta giapponese sul Yalù, confine fra la Corea e la Manciuria. Una delle colonne giapponesi operanti sul Yalù sarebbe stata completamente distrutta. Si parla di ottocento morti; di molta artiglieria caduta in mano dei russi; anche il generale comandante la colonna sarebbe prigioniero.

Questa notizia sarebbe stata recata a Pietroburgo da un telegramma giunto stanotte da Port Arthur. Il telegramma però non sarebbe di Alexieff, ma di un privato.

La notizia è accolta con giubilo, quantunque essa non sia ufficialmente confermata, e quantunque i più intelligenti dubitino della sua verisimiglianza. Pare che se fosse vera, sarebbe giunto un sommario rapporto ufficiale allo Tzar, e il Governo russo si sarebbe affrettato a darne comunicazione ai giornali. Ad ogni modo è strano come la voce di una disfatta giapponese sul Yalù circoli quasi periodicamente.

Di ufficiale, per ora, non si ha che la notizia di scontri abbastanza seri sul Yalù.

Si attendono con ansietà notizie ulteriori.

I corrispondenti dei giornali confermano gli scontri, ma aggiungono che per ragioni strategiche è impossibile inviare dispacci ora.

I coreani si sollevano o fuggono

La forza russa sul teatro della guerra — I giapponesi preoccupati pei corrispondenti di giornali — Mine russe sul Yalù che scoppiano — L'importanza strategica di Liao-Yang.

Londra, 23, ore 8,25.

Il *Morning Post* ha da Seiangai: « Si assicura che il primo esercito giapponese abbia già passato il Yalù quasi senza incontrare resistenza. »

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « A partire dal 28 maggio, la transiberiana sarà riaperta alla circolazione generale, essendo regolari i servizi dei treni militari, allora già sospesi.

« A questa data i russi avranno in Estremo Oriente circa 500,000 uomini, ripartiti come segue: 200,000 sul Yalù, 50,000 a Port Arthur, 20,000 a Niu-Ciang, 100,000 nell'esercito del Nord, che comprende la guarnigione di Vladivostock; 30,000 addetti alla sorveglianza della ferrovia, 10,000 di riserva. »

Lo *Standard* ha da Tokio: « Le Autorità si preoccupano assai del numero crescente dei corrispondenti esteri che arrivano qui. Ve ne sono ora 84, ripartiti come segue: 36 inglesi, 34 americani, 8 francesi, 3 italiani, 2 tedeschi, 1 austriaco. Fra essi, 15 soltanto sono stati autorizzati a partire per il teatro delle operazioni. »

Il *Daily News* ha da Tokio, 22: « I russi hanno fortificato l'isola Houi-Han, situata in mezzo al Yalù, fra Wiju e Koui-Lieu-Tcheng. Mentre i russi possevano delle mine nel fiume, alcune di esse esplosero. Si ignora se vi furono delle vittime. »

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio, 22: « Una sollevazione è scoppiata nella Corea meridionale. Le Autorità hanno richiesto delle truppe. »

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: « La metà soltanto delle truppe coreane, partite da Seoul giorni sono, giunsero a Gensan, le altre hanno disertato. »

Parigi, 23, ore 10,45.

Il *Journal* dice che il suo corrispondente, avendo ricevuto l'autorizzazione ufficiale di seguire le operazioni militari, è giunto a Liao-Yang, donde telegrafa il 22 che ha ricevuto dalle Autorità russe una benissima accoglienza.

Rileva l'importanza strategica di Liao-Yang, ove si trova Kuropatkine e il suo Stato Maggiore. Tutto il territorio fra Niu-Ciang e Liao-Yang è un vasto campo rumo ammirevolmente tenuto. Il morale delle truppe è eccellente.

Il generale Silvestre e gli ufficiali della Missione francese sono a Liao-Yang, ove si trovano pure molti addetti esteri.

Nessuna operazione sembra imminente, salvo il caso di un attacco dei giapponesi.

I russi preoccupati per lo spionaggio giapponese

I giapponesi continuano a preparare sbarchi.

Pietroburgo, 23, ore 9,10.

Secondo notizie da Mukden, le operazioni russe in Manciuria sono grandemente disturbate dal numero delle spie giapponesi. Il generale Koudratovitch dice che i giapponesi formicolano a Niu-Ciang travestiti da mercanti, domestici, mendicanti, all'occhio dei quali nulla sfugge. Il fatto che queste spie hanno il cedino come i cinesi, indica che i giapponesi da molto tempo avevano l'intenzione ben decisa di prepararsi alla guerra e di non rimettersi alle informazioni dei cinesi stessi.

Appena gli spioni possessono qualche informazione attraversano il fiume e giungono in territorio cinese donde telegrafano al servizio di informazioni giapponese. Qualcuno di essi cade nelle mani dei russi, ma la maggior parte sfuggono alla vigilanza. L'Ammiraglio si propone di equipaggiare due antichi transatlantici e di unire ad essi delle navi della squadra volontaria. La squadra così formata sarebbe munita di artiglieria a tiro rapido ed andrebbe ad incrociare nell'Oceano Pacifico, onde fermare le navi mercantili giapponesi. Sarebbe, secondo l'Ammiraglio, il solo mezzo di rovinare le risorse sulle quali il Giappone conta per continuare la guerra.

Sembra che una Repubblica sud-americana abbia fatto offrire alla Russia, per mezzo di un borsista di New York, quattro incrociatori: due di 9000 tonnellate e due di 3000. La Russia ha rifiutato.

L'ammiraglio Skridloff si fermerà nel suo viaggio a Liao-Yang, per concordare con Kuropatkine le operazioni di mare con quelle di terra. Entrambi sono buoni amici e affatto indipendenti da Alexieff. Si fa pessimista perchè Alexieff non ritorni, malgrado i suoi cattivi rapporti con Skridloff.

Tutte le informazioni giunte allo Stato Maggiore tendono a provare che i giapponesi si preparano a sbarcare presso Tahusan. Da parecchie notti si scorgono i fuochi delle navi giapponesi in quei paraggi. Si crede che il cattivo tempo non ha permesso loro di riunire le giunche e le altre piccole imbarcazioni necessarie, e perciò lo sbarco è stato ritardato.

Il pessimismo delle navi da guerra le obbligherà a rimanere a parecchie miglia dal litorale; ciò creerà delle grandi difficoltà ai giapponesi ad operare il loro sbarco sotto il fuoco del nemico. Un addetto navale, che conosce assai bene questa costa dice che basterebbe una nave armata di mitragliatrici e di cannoni a tiro rapido per respingere un Corpo d'esercito, poichè le navi da guerra si troverebbero ad una distanza troppo grande per poter proteggere efficacemente questo sbarco.

Altri particolari sull'esplosione del battello russo

Pietroburgo, 23, ore 2,30.

Su questo fatto, mandatovi ieri sera, si hanno i seguenti particolari ufficiali di Alexieff.

« Comunico rispettosamente a V. M. che oggi, mentre la scialuppa a vapore collocava mine, una torpedine esplose sotto la poppa di una scialuppa. Il luogotenente Poli, e venti marinai perirono. »

Sulla possibilità di un intervento di qualche grande Potenza.

Tokio, 22, ore.

Il partito progressista al quale appartiene un terzo dei membri della Dieta, e che fa opposizione al Cabinetto Katsura, ha tenuto oggi un *meeting*. Fece grande impressione un discorso del conte Okuma, il quale invitò il Giappone a prepararsi all'intervento di una Potenza europea ed a un forte aumento delle spese nazionali dopo la guerra. Disse anche di credere che sarà indispensabile, dopo la firma della pace, di emettere un prestito di almeno 50 milioni di lire sterline.

Un altro discorso, assai commentato, fu quello di Oishi, il *leader* del partito progressista, il quale disse che la Germania prenderà l'iniziativa di un movimento a favore di un intervento. Aggiunse che nessuna Potenza vedrebbe di buon occhio una preponderanza del Giappone in Estremo Oriente, e che molte di esse sono pronte a ricorrere a qualunque mezzo per impedire l'estensione dell'influenza giapponese. L'oratore criticò la politica estera del Giappone: il *Libro Bianco*, secondo lui, prova che delle grandi concessioni erano state fatte alla Russia e che se essa accettava le proposte generose del Giappone avrebbe evitato una calamità nazionale per il Giappone.

Pietroburgo, 23, ore 2.30.

Le notizie relative al progetto di mediazione che si attribuisce a certo Potenze, e specialmente all'Inghilterra, irrita vivamente l'opinione pubblica. Secondo informazioni attinte a buona fonte, il Governo russo si considera solo giudice in questo affare; quando i giapponesi saranno sufficientemente scalmanati, farà le concessioni che crederà del caso, ma in nessun caso tollererà l'intromissione di chicchessia.

Parigi, 23, ore 10,10.

L'*Echo de Paris* ha Pietroburgo: « Corre voce novamente dell'offerta di una mediazione franco-inglese dopo la prima vittoria importante delle armi russe, ma è accolta con incredulità nei circoli ufficiali russi e soprattutto nell'esercito. Un ufficiale dello Stato Maggiore ha dichiarato che la Russia andrà fino in fondo perchè ormai il suo onore è in giuoco. »

La Triplice praticamente non esiste?

L'Austria si prepara ad operare nei Balcani.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 8,30:

Il corrispondente viennese del *Petit Parisien*, dopo aver ricordato alcune notizie diplomatiche sensazionali, da lui date in questi ultimi tempi, e che si sono verificate esatte, come, ad esempio, quella che lo Tzar non sarebbe andato a Roma, e che un colloquio avrebbe avuto luogo fra il conte Goluchowski e Tittoni, dice ora che lo stesso diplomatico che gli aveva fornito quelle informazioni gli afferma che nelle adunanze dei ministri austro-ungarici tenute ultimamente a Budapest non fu Pitreich, ministro della guerra, che presentò la domanda di un credito per la flotta, ma fu il conte Goluchowski. La domanda di Goluchowski che sorprese assai i suoi colleghi, si spiega ora coll'affermare che il colloquio di Abbazia non diede alcun risultato soddisfacente.

— « Ma, — osservò al suo interlocutore, il corrispondente del *Petit Parisien*, — era pur stato annunziato ufficialmente che la visita del Tittoni ad Abbazia provocò uno scambio di vedute assai particolareggiate, e un pieno accordo era stato raggiunto fra l'Italia e l'Austria! »

— « Vi ripeto — riprese il diplomatico — che non è così. Praticamente, la Triplice non esiste più, e la dichiarazione del conte Goluchowski, nella seduta del Consiglio, a Budapest fu tale che i suoi colleghi riconobbero la necessità di vegliare sugli interessi della Monarchia nei Balcani. »

Ciò che dice la stampa parigina del viaggio di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,20:

Il *Figaro* consacra il suo primo articolo al viaggio di Loubet, che « supera singolarmente — dice — la portata di un atto di cortesia, e sarà la consacrazione ufficiale del riavvicinamento dei due Paesi ».

Il *Figaro* fa la storia dei malintesi che avevano separato la Francia e l'Italia, poi quella degli avvenimenti lieti che le hanno riavvicinate, e constata che attualmente esistono fra i due Paesi dei legami di amicizia che valgono un'alleanza, e la cui conseguenza deve essere una cooperazione ogni giorno più efficace e più utile delle due nazioni chiamate a meglio sentire la reciproche qualità. « Il ricordo delle ore turbate d'altra volta sembra ora un anacronismo. D'ora innanzi l'Italia può sviluppare con tutta tranquillità le sue risorse naturali e compiere il suo destino nazionale. Da parte sua la Francia, avendo riacquistato la sua libertà d'azione nel Mediterraneo, può compiere con ogni libertà di spirito l'estensione naturale della sua influenza. Essa ha ripreso il suo posto e il suo credito nelle consultazioni della Cancelleria. »

Il *Petit Parisien* dice che il viaggio di Loubet sarà una data importante nella storia. Gli italiani vi vedono il pegno di una amicizia reciproca, senza che alcuna nube venga d'or innanzi a turbarla.

L'*Echo de Paris* chiede che, per contraccambiare il gentile pensiero del Municipio di Napoli, che ha dato ad una delle sue piazze il nome di: « Piazza della Squadra francese », il Ministero della marina battezzi una corazzata francese *Solferino*, nome glorioso ad un tempo per la Francia e per l'Italia.

Pelletan si recherà a Napoli?

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 8:

Il Petit Journal scrive: « Si è assai curiosi nei circoli marinareschi di sapere se Pelletan assisterà il 29 alla rivista navale di Napoli. Al gabinetto del ministro si dichiarava ieri che Pelletan non potrà terminare in tempo utile la sua ispezione ai lavori di difesa di Biserta e non potrà recarsi a Napoli in forma ufficiale.

« D'altra parte alcuni amici politici di Pelletan ritengono che la sua presenza a lato del Re d'Italia verrebbe male interpretata dal partito socialista.

« Potrebbe quindi darsi che il *Du Chayla*, che figura sempre nel numero delle navi da guerra francesi destinate ufficialmente a prender posto a lato della *Marseillaise*, lasciasse Pelletan a Biserta. Il *Du Chayla* ritornerebbe quindi in Tunisia per ricondurre direttamente in Francia il ministro della marina e la sua signora.

« Tale era ieri lo stato della questione e nulla ancora si era deciso. »

Nisard non lascerà Roma durante le feste.

Lo sciopero dei tramvieri rinviato.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 11,45:

E' insistentemente la voce che Nisard lascì Roma durante le feste in onore di Loubet. Nisard assisterà lunedì alla colazione che, a mezzogiorno, sarà data dall'ambasciatore di Francia presso il Quirinale in onore di Loubet.

Sono giunti Carotto, direttore, e Carolo, vice-direttore della Polizia francese.

Nell'assemblea dei tramvieri tenuta questa notte parlarono vari oratori, tra cui Massa, che insistette nel dimostrare quanto antipatico riuscirebbe uno sciopero in questi giorni di feste. La seduta fu tempestosa. L'assemblea finì coll'approvazione di un ordine del giorno, in cui si deliberò di sospendere ogni decisione circa lo sciopero sino alla fine del mese.

Lo sciopero ferroviario ungherese continua

La militarizzazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Budapest, 23, ore 10,15:

I negoziati coi ferrovieri adoperanti non hanno avuto alcun risultato. Il Governo detta loro un *ultimatum*. I macchinisti del treno militare partiti stamane per Semlino, abbandonarono il treno presso la stazione di Kiskunmajas, danneggiando la locomotiva.

Si provvede intanto ad attuare il servizio ferroviario coi mezzi di cui il Governo dispone. Un decreto del Re chiama sotto le armi tutti i marinai congedati ungheresi, nonchè gli *honvéds* che erano addetti alle ferrovie, ordinando che si adibiscano al servizio ferroviario sulle linee dello Stato Ungherese.

In seguito a questo decreto, quattrocento riservisti si trovano già sotto le armi. Domani circoleranno i treni su tutte le principali linee.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,0; ore 15: 731,1; ore 21: 731,6.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: coperto p. sereno.
Acqua caduta millimetri 0,5
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 10,8 Massima + 20,8

(Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 22: + 21,3
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 8,2
22 aprile — Il sole sorge alle ore 4, minuti 31, tramonta alle ore 19, minuti 24.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 22: + 20,0
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 13,8

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE

22 aprile — Ore 15.

Neppur oggi si può dire mutato l'andamento del mercato, e Parigi non si comporta come molti speravano alla vigilia della visita di Loubet a Roma. L'Italiano guadagna bensì qualche in apparenza, 100 75 ma la rimanenza quota non corrisponde; e qui, dapprima ben disposti sul miglioramento delle altre piazze d'Italia, dimostrarono in fin di Borsa disposizioni meno buone, che però non influirono sensibilmente la quota.

Se nulla accade di serio in questa frattempo, si prevede una liquidazione facile ed in sostegno; ed è probabile ne conseguano esagerazioni improvvisate, che si pagheranno poi a breve scadenza.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 netto; prezzo nom. 101 10.
Rendita 3 1/2 0/0 netto; prezzo med. d'uff. 100 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140); prezzi nominali 100 72 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a 5,00); prezzi nominali 100 92 1/2.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 netto; prezzo nominale 72 90.
Az. Soc. Bonifiche Ferraresi — C. d. m. la L. 245 pel f.p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro 100 15	—	lettera 100 35	
Svizzera	4	» 99 77 1/2	—	» 99 87 1/2	
Londra	3	» 25 16	—	» 25 18	
Germania	4	» 123 12 1/2	—	» 123 22 1/2	

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 02 1/2, 103 05.
Rendita 5 0/0 per f.c 103 02 1/2, 103 07 1/2, 103 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 1 0.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Mer.	721 — 720 40
R. d'Italia	1073 — 1073 50	Rubattino	450 — — —
	1073 50 1075 —	Benifiche F.	245 — — —
R. Comm.	747 — 747 50	Diatto	194 — 195 —
Cred. It.	574 — — —		

CORSI DEL BORSINO — *22 aprile* — Ore 11,30.

Rendita Italiana 5 0/0 in c. 103 02 1/2, 103 05.
» » 3 0/0 fc. 103 05, 103 10.
» » 3 1/2 0/0 100 70.
Azioni Banca d'Italia 1071, 1072.
» Meridionali 720 1/2.
» Mediterranee 447 1/2.
» Banca Commerciale 725 1/2, 727.
» Credito Italiano 573.
» Rubattino 450.

Stabilimenti, sp

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
— *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1116

Cento Lanterne L. 3,50

Lanterne, Globi e Bicchieri per illuminazione alla Veneziana, indispensabili in caso di festeggiamenti.

Gratis a richiesta si spedisce una copia della *Ricchezza* con tutti i prezzi.

Dirigere le richieste alla Casa

Michele De Clemente
Corso Magenta, 10.
MILANO
5677 a 85

Mobilio d'alloggietto vende subito, prezzo d'occ., via Ormea, 76, dalle 10,30 alle 16. c5839

Ricchissima Sala stile Louis XIV scolturata e dorata; pianoforte Schvander, vasi, pendoli, candelabri e oggetti diversi. — Rivolgersi, via dei Mille, N. 42, dal portinaio. c5785

Si acquisterebbe *panie e bilico* 8 a 10 tonnellate e *diversi lavoratori scali*, ma in buono stato — Offerte N. 5760, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

---

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci elastici** e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 12. — Telefono N. 18-42. 96

Reincanto

Il 3 maggio 1904, ore 9, si farà nello studio del notaio Converso, in Torino, piazza Castello, 15, il reincanto per ribasso: del fabbricato di 23 camere e mq. 582,14 di terreno annesso, in Torino, via Cottolenga, 17, sul prezzo di L. 15,200 e del fabbricato in Moncalieri, via Alfieri, 24, di 9 camere, sul prezzo di L. 5700. Documenti e condizioni visibili nel detto studio. c5818

Incanto volontario

della Casa in Torino, via Barbaroux, 25, del reddito imponibile di L. 12,195. Vi procederà il Notaio Converso nel suo studio in Torino, piazza Castello, 15, l'11 maggio 1904, alle ore 9, come dal bando. c5543

AVVISO D'INCANTO

Ad istanza del proprietario dell'Agenzia di prestiti sopra pegni, via Barbaroux, 25, p. 1°, il sottoscritto ufficiale giudiziario AVVISA che il giorno 10 maggio 1904 e successivi procederà alla vendita dei pegni fatti dal 16 dicembre 1902 a tutti quelli fatti al 9 aprile 1903 scaduti 1904, dal n. 25746 al n. 3546. c5346

Torino, 15 aprile 1904.
Modesto Cantamessa
ufficiale giudiziario.

VERMOUTH Squisito a L. 0,85 al litro. Stabilimento **CAMUSSO**, Castell'Alfero d'Asti. 154

RICAMI Disegni, campioni, montaggio, specialità MARENCO, via Cavour, 1. c5128

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè prima « **LA CUBANA** » via Andrea Doria, 6 - **Torino.** cb467

BAGNI DI MARE - Varazze Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta. 4885 G

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiose, di presenza e di corrispondenza. c 4979

Meglio delle smisurate arse **UN TRITACARNE** per tritare carne, verdura e legumi, per far ripieni e ridurre pane in polvere. Per famiglia caduno L. 3.50, 4.80, 5.75; per alberghi L. 8, 12; per salumieri L. 18, 63, 240 e più. **G. CAUDANO e C.** piazza Carlo Felice, 35, Torino. Catalogo illustrato *gratis* a chi manda biglietto visita con scritto: *Catalogo Tritacarne.* 927

Preservativi

Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderando in busta chiusa, specificando francobollo. — Scrivere « Igiene », Casella postale 450, Milano 4643 M

Cercasi Banco Lotto Sala Adele, via San Francesco da Paola, 22. c5722

INSENSIBILIZZATRICE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 57 - Corso Oporto - 57 TORINO. 115
Denti senza dolore. Dentiere ultimo sistema.

Matrimonio

Trentenne torinese, commerciante, colto, distinto, affezionato, brillante posizione, contrarrebbe relazione scopo matrimonio con signorina di illibati costumi, bella, di sana educazione, appartenente a distinta famiglia. Assoluta serietà. Cedesi anonimi e non ammetto intermediari. — C. G. P. 80, posta, Torino. c5572

---

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Centro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare insalute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'inconveniente dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è attivo di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO**, corso Vitt. Eman., 84 — **GANDOLFI, OTTINO e C.** - Farmacia **TORTA.** 0286

OLIO FEGATO MERLUZZO

IN POLVERE

« Dopo soli due mesi di cura mia figlia, che da molti anni era malata di grave anemia, è guarita in modo miracoloso coll'Olio di merluzzo in Polvere.
In fede
ROSA CAPERNE
Via Fiochi, 12, Genova. »

Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (4 *Conti S. Francesco*).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 59 G

Torino - GIO. OLDRINO - Torino
V. PONTI e C. Successori
Via Pietro Micca, angolo XX Settembre e Barbaroux

ESPOSIZIONE

DOMENICA 24 APRILE

ABITI per SIGNORA

Ultime Novità di Parigi, ricchi e splendidi Modelli

LANERIE - SETERIE - COTONI

Confezioni fatte e sopra misura

CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

Via S. Secondo, N. 29
NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ
Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente
TAPPEZZERIE in STOFFE
DI PANNO DORICI - DISEGNI E PREVENTIVI
PREZZI LIMITATISSIMI
Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricare

(PER)

TELEFONO 13-57

MOTORI A GAS POVERO

Motrici a vapore e Caldaie
RIVOLGERSI ALLA
Ditta ingegneri BAROSI e FOLCHINI
TORINO - Corso Siccardi, 31 - TORINO 134
Rappresentanti **FRANCO TOSI** - Legnano

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA sedente in **FIRENZE** - Capitale L. 260 milioni interamente versato.
Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'articolo 35 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **15 maggio prossimo, a mezzodì, a Firenze**, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Finti, n. 33, l'**Assemblea generale degli Azionisti.**

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
Bilancio consuntivo dell'anno 1903, preventivo del 1904, e deliberazioni relative;
Approvazione della convenzione stipulata il dì 21 dicembre 1903 col Governo per la costruzione e per l'esercizio di una ferrovia a sezione normale da Lecce a Francavilla con diramazione Novoli-Nardò;
Deliberazioni circa la proroga fino a tutto il corrente anno del termine utile per il R. Governo agli effetti del diffidamento previsto dall'articolo 248 della legge 20 novembre 1859 n. 3754 in relazione alla facoltà di riscatto di cui all'articolo 8 del vigente Contratto di esercizio;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **30 aprile al giorno 9 maggio 1904.**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla sede della Società (Servizio Finanza e Titoli).
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale ed alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a BOLOGNA	alla Cassa della Società (Stazione ferroviaria);
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTOMAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C;
a FRANCOFORTE S/M.	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i signori Baring Brothers e Comp.: Limited.
a VIENNA	presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, li 16 aprile 1904. ***La Direzione Generale.***

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del dì 14 aprile 1904, N. 88, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 5796 F

AVIGLIANA - LAGHI

ALBERGO RISTORANTE LAGO GRANDE di nuova costruzione — Spaziosi saloni per pranzi sociali — Sale e salotti — Comfort moderno — Servizio perfetto — Prezzi moderati.

Vini scelti - Birra genuina Löwenbräu

On parle français - English spoken - Man spricht deutsch.

Prossimo arrivo di canotto automobile

Proprietari: ALLAIS GIOVANNI e FIGLIO
Concessionari esclusivi dei Laghi d'Avigliana. c 6746

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.

Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 3,50 la scatola. 4717
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli*, via Alfieri, 7 bis e piazza S. Giovanni, Torino.

Incanto volontario

Il giorno 30 aprile corr., alle ore 9, nello studio del sottoscritto, piazza Solferino, N. 1, p. 2°, sarà posta in vendita la casa sita in Moncalieri, via Torquato Tasso, N. 37, sul prezzo di L. 4000.

Torino, 20 aprile 1904.
c 6817 ***Notaio Rocca.***

ARMOUR & C. - CHICAGO
ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
Il migliore
il più conveniente.
Marca mondiale 39 M
A La vendita presso tutti i buoni salumieri.

TAPPETI
STOFFE per MOBILI
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI

G. AVIGDOR e Figli
TORINO Via Maria Vittoria, 3. **MILANO** Corso Vitt. Eman., 30

CAPITALISTI

Costituenda **Società Metallurgica** in accomandita semplice **cerca persone** disposte entrare come soci accomandanti, sottoscrivendo caratura **L. 10,000** ciascuna.
Rivolgersi per schiarimenti alla casella postale **n. 67, Torino.** 5301
—(*Non rispondesi ad anonimi*)—

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Chirurgo**, via Nizza, 9, piano nob., dalle 13 alle 17. c4093

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000 interamente versato
Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo — Agenzie: Alba, Pinerolo,
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

Operazioni della Sede e sue Agenzie

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile
a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordi colla Direzione;
b) All'interesse del 3 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000, con dieci giorni di preavviso per L. 50,000.

RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse netto:

dal 2 1/2	sulle somme vincolate per due mesi,		
2 3/4	»	»	tre mesi,
3	»	»	sei mesi,
3 1/4	»	»	nove mesi,
3 1/2	»	»	un anno.

RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente vincolate per un mese all'interesse del 3 1/2 0/0.
Versamenti l'ultimo giorno di ciascun mese. — Prelevamenti l'ultimo giorno del mese successivo. — Il versamento e la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno cinque giorni prima.
RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000 all'interesse del 3,60 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante buona pagabile otto giorni dopo.
RICEVE come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, assegni sulle piazze di Torino senza alcuna provvisione.
SCONTA Cambiali commerciali sopra Italia, munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.
INCASSA Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvisione.
SCONTA Note di pegno (Warrants) e fa sovvenzioni sulle medesime e sconta cauzioni di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.
ANTICIPA e fa prestiti contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.
FA RIPORTI di Titoli.
COMPRA E VENDE divise estere ed ora rilascia Assegni (*Chèques*) sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
ACQUISTA E VENDE fondi pubblici e valori industriali per conto di terzi, verso provvisione da convenirsi colla Direzione.
APRE CREDITO in Conto Corrente a Ditte commerciali.
ASSUME il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.
S'INCARICA di colgere gli interessi semestrali maturati sulle Cartelle nominative di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.
S'INCARICA di pagare le imposte dirette per conto dei Correntisti presso le Esattorie appartenenti alle provincie di Genova, Roma, Siena e Torino. 16350
ESEGUISCE in generale per conto di terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.

Alcalina Duprè uso VICHY

La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali

Polveri

Vichy artificiale	10 dosi (franche)	L.	0,65
Montecatini id.	12 »	(id.)	» 0,80
Spumantina (Gazzosa)	6 »	(id.)	» 0,65

Sali uso Karlsbad 6 vasetti (120 grammi) L. 3.

C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix Parigi, Londra, Budapest

Depositari in TORINO: Sigg. **Borelli e C.; Gandolfi e C.; B. Odorio e C.** 5099 M

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 40. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancato. Privato. 3 M

Offerte e domande d'impiego

Cercasi viaggiatore
in articoli tessili. Indispensabile conoscenza perfetta articolo e clientela Piemonte. — Offerte N. 5759, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona con 5000 lire o garantendosi per detta somma è cercata per maggior sviluppo azienda.
Stipendio ed interessamento. Necessità conoscenza francese. — Scrivere forma posta: G. C. 50, Torino. c5629

SUISSESSE diplom., comm., franc., allem., cerchi piaz. istitutrice. Références. — Revue: Corso Valentino, 60, L. P. c5795

CERCANSI IN OGNI COMUNE persone attive per affidar loro lavoro in casa, meravigliosa invenzione mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativo sia per uomo che donna. *Gratis campione*, condizioni. — Scrivere: *Società Italiana, Corso, N. 462, Roma.* 5565 R

SIGNORINA dabbene che desideri imparare aria troverebbe posto presso piccolo *atelier* di buone referenze. — Rivolgersi: Tintoria Verona, piazza Vittorio Emanuele, N. 10. c5745

Cinquantenne con alcune pratiche costruzioni, cerca impiego fisso o qualche azienda, preferibilmente tessile, cui prestare; disposto dare cauzione o somma per interessenza. Escludi intermediari — Scrivere N. c5524, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Velocipedisti!!
Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Baralli e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Lingua inglese
Signorina londinese dà lezioni; corrispondenza, traduzioni. Metodo pratico, facile e spedito. — C. L., corso Pr. Eugenio, 69. c5786

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

VILLA
DA VENDERE O D'AFFITTARE sui colli di PINEROLO, vista e posizione stupende, 15 minuti dalla città, camere 10, con salone. Riv. MAGNETTI, corso Vittorio Emanuele, 60. c5652

DA VENDERE
Presso il Notaio Converso, Torino, piazza Castello, 15, Casa in Torino, via Barbaroux, dell'importo di circa L. 60,000. c5542

Causa partenza, vendesi
Villa signorile
alla *Madonna del Pilone*, signorilmente mobiliata, vista splendida, abitabile comodamente tutto l'anno. — Rivolgersi negozio OLIARDA alla *Madonna del Pilone*. c5752

Alla Villa della Regina da affittare
due villeggi divisi, che possono riunirsi in un solo, abitabili tutto l'anno, con giardino, orto, frutteto e giuoco delle bocce. — Rivolgersi alla Segreteria Istituto Figlie Militari, Barriera Casale. 5797

Affittasi
grande locale d'angolo in posizione centralissima, piano terreno e 1° piano, uniti o separati, per magazzino ingrosso o grande dettaglio. CEDESI anche tutto il mobilio, *scaffali, banchi, cassaforte, calorifero, sotterraneo, ecc.* — Rivolgersi via Quattro Marzo, 4. c5256

D'AFFITTARE
presso la Villa della Regina a cinque minuti dalla tramvia
Bellissima Villa
di 18 membri, anche divisibile in due alloggi, con tutte le comodità moderne, giardini, parco, ecc. — Dirig. LAURO AGOSTINO, via Genova, 27. c5630

VENDESI
villa signorile, grande bosco annesso, riva lago Orta. — Dirigersi ostaio Candiani, Milano, Brera, 22. 4212

Corso Palestro, 5
d'affittare alloggio di sette camere per il 1° luglio prossimo. c5036

Pel 1° luglio 1904
ALLOGGIO 5 membri, al piano quarto, esposizione splendida, terrazza-poggiuolo, 3 linee tram. — Via Cioberti, 62 (corso Sommeiller). 5124

Affittasi
a persona dabbene, camera e salotto elegantemente mobigliati. Via S. Anselmo, 4, P. 1. c5676

---

50 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
liquido subito. — G. GROSSO, via Roma, 27, piano 1.o c5287

Automobile
16 HP, ottimo stato, vendesi presso sig. *Ferrero*, meccanico, via Belvedere, 1. 5135

LEVATRICE
Albina Taroaghi-Colla
Pensione e camere separate. Cure materne. *Pensi millesimi.* Via Baretti, 6, Torino. c2426

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ad appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e pretese. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 2288

MAL DI DENTI!

Prevenire è sempre meglio che curare! Per prevenire il MAL DI DENTI, basta far uso quotidiano della **TIMOLINA**, disinfettante sicuro, gradevole ed economico della bocca e dei denti.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonifacentro**, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 318 5

La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

Non meno del **30** per **100** risparmierete, a parità di materia prima, provvedendovi di **BUSTI** della rinomata manifattura
BEATRICE CARETTA
via Roma, 41, **Torino**, ed avrete i migliori busti per perfezione di taglio ed eleganza, garantiti di **durata incomparabile** e confezionati accuratamente. 6159
Premiata con le più grandi onorificenze a Torino 1898, Roma 1899 Parigi 1900.
PROVVEDITRICE delle REALI CASE
BUSTI IN BALENA da L. 3,50 in più.

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Dichiarano d'avere sperimentata su vari stomatici e su me stesso la **Tintura Stomatica** del Farmacista **Piccoli** in LUBIANA e di trovarla raccomandabile come tonica stomatica e purgativa.
Dott. **Enzo Castelli**, 9
Med. Prim. dell'Osped. Maggiore in Milano.
Rivendesi nelle Farmacie a **50** cent. la boccetta.

Sartoria Vittorio Foa
fu RAFFAELE
Torino - *Via Pietro Micca, 12* - **Torino**
Sono giunte le ultime novità
Stoffe inglesi e scozzesi
Confezioni accurate — Due ottimi ingleisers. 3807
PREZZI MODERATI

*** ANTALGOS ***

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose nevralgie ed in modo speciale le emicranie le più ribelli. 6716

Prezzo L. 2,50 la scatola.

Deposito generale presso la Ditta G. B. Schiapparelli e Figli, via Alfieri, 7, **Torino.** Vendesi nelle principali Farmacie del Regno.

Carlo Sandrone
—(fu ENRICO)—
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 185
Ricco assortimento di sediame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 40 — TORINO

BENEDETTO PASTORE
Stabilimento proprio
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO
Serrande in lamiera ondulata
VETRINE per NEGOZI
Gelosie ratabili - Reti zanzariefughe ratabili
MONTACARICHI
Brevetti (35-48495) (107-188) - Telefono 589. 213

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
64 V *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Fornitore della Casa Reale d'Italia
GRANDI MAGAZZINI di Confezioni in Paletots
con Specialità in
IMPERMEABILI
G. HERMANN
MILANO: Via Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello, 22.
Spedizione del Catalogo gratis. 954

Macchine da cucire
PFAFF
MARCA DI 1° ORDINE
per uso domestico ed industriale
Deposito esclusivo in TORINO presso:
GIUSTETTI e FAVA Via S. Teresa, 12 (cortile) 130
LORENZO GAI Via Garibaldi ang. via Stampatori

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 150 M